

RASSEGNA STAMPA

del

05/03/2015

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 04-03-2015 al 05-03-2015

04-03-2015 ANSA.it	
Immigrazione: 10 migranti morti, salvati 941. Salvini attacca Renzi-Alfano: mani sporche di sangue	1
04-03-2015 Agrigento web.it	
Immigrati: 313 sbarcati a Porto Empedocle, 51 donne e 27 i minori	3
04-03-2015 Agrigento web.it	
Via Matteo Cimarra, iniziati i lavori di ripristino del muro crollato	4
04-03-2015 Agrigento web.it	
Immigrati: stato di calamita' per Lampedusa, Ars approva odg	5
04-03-2015 AgrigentoNotizie	
Maltempo ad Agrigento, gli sfollati dovranno rimanere ancora fuori casa	6
04-03-2015 AgrigentoNotizie	
Maltempo in provincia, Ruvolo: "Ripristinare le strade danneggiate"	7
04-03-2015 Askanews	
Si rovescia barcone in canale Sicilia, 10 morti e 121 salvati	8
05-03-2015 Avvenire	
L'ultima tragedia: 10 morti, 1.000 salvati	9
04-03-2015 BlogSicilia.it	
In arrivo in Sicilia mille migranti Recuperati 10 cadaveri in mare	11
04-03-2015 Corriere della Sera.it (ed. Nazionale)	
Canale di Sicilia, barcone si ribalta Dieci morti, in salvo in 941	12
04-03-2015 Giornale di Sicilia.it	
Scosse di terremoto nel Chianti: paura e notte in auto per gli abitanti	15
04-03-2015 Giornale di Sicilia.it	
Altra tragedia dell'immigrazione, recuperati in mare 10 migranti morti: salvati altri 941	16
04-03-2015 Giornale di Sicilia.it	
Danni del maltempo ad Agrigento, Coldiretti dal prefetto	17
05-03-2015 Giornale di Sicilia.it	
Caltanissetta, frana a Sant'Anna: sfollati in albergo	18
04-03-2015 Il Fatto Quotidiano.it	
Sicilia, si rovescia gommone: 10 migranti morti. Soccorsi a centinaia	19
04-03-2015 Il Sussidiario.net	
TERREMOTO OGGI / Dati in tempo reale: Sicilia, nuova scossa di M 2.3 nell'area dell'Etna in provincia di Catania (mercoledì 4 marzo 2015, ore 17.30)	21
04-03-2015 Il Velino.it	
Migranti: 10 morti per barcone rovesciato, 941 salvati	23
04-03-2015 Il Velino.it	
Si rovescia barcone, 10 morti nel Canale di Sicilia	24
04-03-2015 Italpress	
SI ROVESCIA BARCONE NEL CANALE DI SICILIA, DIECI MORTI	25
04-03-2015 L'Unione Sarda (ed. Cagliari)	
Attentato incendiario nella notte contro il caseificio Foi-Auricchio	26
05-03-2015 La Nuova Sardegna (ed. Oristano)	
Stefano Boeri: Che rabbia distruggono la mia opera	27
05-03-2015 La Repubblica (ed. Palermo)	
SE NE SONO ANDATI	28
04-03-2015 La Sicilia (ed. Agrigento)	
Frane e smottamenti, duomo a rischio	30
04-03-2015 La Sicilia (ed. Agrigento)	

Costoni minacciano mezzo paese	31
04-03-2015 La Sicilia (ed. Agrigento)	
Delegazione Coldiretti ha esposto al prefetto dossier sul maltempo	32
04-03-2015 La Sicilia (ed. Agrigento)	
Danni del maltempo si teme per la collina del duomo 32	33
04-03-2015 La Sicilia (ed. Caltanissetta)	
Mercato settimanale si cerca un'altra sede	34
04-03-2015 La Sicilia (ed. Caltanissetta)	
Contrada Sant'Anna	35
04-03-2015 La Sicilia (ed. Catania)	
Il «nuovo» Comune come un'azienda Giarre.	36
04-03-2015 La Sicilia (ed. Catania)	
Danneggiate le volte dell'edificio. Inagibile la sala delle conferenze	37
05-03-2015 La Sicilia (ed. Catania)	
Valanghe d'Inverno in piena attività	38
05-03-2015 La Sicilia (ed. Catania)	
Oltre 1.200 migranti in un giorno e altre vittime nel Canale di Sicilia	39
05-03-2015 La Sicilia (ed. Catania)	
"Valanghe d'inverno" aperta fino al 31 marzo	41
05-03-2015 La Sicilia (ed. Catania)	
omnibus	42
05-03-2015 La Sicilia (ed. Catania)	
passaggi pedonali rialzati vicino alle scuole Acireale guarda verso il futuro, predisponendo così, come avvenuto già in tante altre località, passaggi pedonali rialzati previsti an	43
04-03-2015 La Sicilia (ed. Messina)	
Taormina: è necessaria realizzazione di un ponte per collegare le due sponde del torrente Santa Venera	44
04-03-2015 La Sicilia (ed. Messina)	
Verrà messo in sicurezza versante nord del Castello	45
04-03-2015 La Sicilia (ed. Ragusa)	
«Sono uscita da sotto un treno»	46
04-03-2015 La Sicilia (ed. Ragusa)	
Meteo: Poco nuvoloso	48
04-03-2015 La Sicilia (ed. Siracusa)	
Strade colabrodo nella zona montana	50
04-03-2015 Live Sicilia.it	
In arrivo mille migranti Recuperati dieci corpi in mare	51
04-03-2015 Live Sicilia.it	
Gangi, trovato il corpo del pastore L'anziano era scomparso 4 giorni fa	52
04-03-2015 MeteoWeb.eu	
Allerta Meteo Sicilia: si temono altre vittime dopo la devastazione di febbraio, massima attenzione da domani	53
04-03-2015 MeteoWeb.eu	
Terremoto a Catania: scossa magnitudo 2.4 sull'Etna	55
04-03-2015 MeteoWeb.eu	
Terremoto a Catania: nuova scossa sull'Etna	56
04-03-2015 MeteoWeb.eu	

Allerta Meteo, peggiora anche in Sicilia: "cielo a pecorelle, piogge a catinelle", le FOTO da Palermo	57
04-03-2015 MeteoWeb.eu	
Allerta Meteo Sardegna: temperature in picchiata, venti impetuosi e nevicate	58
04-03-2015 MeteoWeb.eu	
Maltempo, inizia la tempesta: scirocco prefrontale in Sicilia, +20 C notturni a Palermo! La situazione meteo in diretta	59
04-03-2015 MeteoWeb.eu	
Maltempo, gravi danni in Sicilia: autorizzati gli interventi più urgenti	61
04-03-2015 Notiziario Italiano.it	
Sicilia, salvati 941 migranti: dieci morti	62
04-03-2015 Notiziario Italiano.it	
Sicilia, in arrivo mille migranti: dieci morti	63
04-03-2015 Ondaiblea.it	
Appello del sindaco di Palazzolo per le strade provinciali 23 e di contrada "Poi"	64
04-03-2015 Panorama.it	
Canale di Sicilia, ancora morti. E la marina salva 941 migranti	65
04-03-2015 Quotidiano di Sicilia	
Santuario di Montalto in degrado	68
04-03-2015 Quotidiano di Sicilia	
Alluvioni italiane, 120 morti in 49 anni. In Sicilia 165 vittime dal 1964 al 2013	69
04-03-2015 Quotidiano di Sicilia	
Tu spazzi e il comune ti fa lo sconto	70
05-03-2015 Quotidiano di Sicilia.it	
Sequestrati 6 mln di euro a ex commissario Pompei	71
04-03-2015 Sardegna Live	
Si rovescia barcone carico di migranti nel canale Sicilia: 10 morti e 121 salvati	72
04-03-2015 Sardegna Live	
Maltempo in Sardegna. Da stanotte crollo delle temperature, nell'Isola torna anche la neve	73

Immigrazione: 10 migranti morti, salvati 941. Salvini attacca Renzi-Alfano: mani sporche di sangue

- Sicilia - ANSA.it

ANSA.it

"Immigrazione: 10 migranti morti, salvati 941. Salvini attacca Renzi-Alfano: mani sporche di sangue"

Data: **04/03/2015**

Indietro

ANSA.it Sicilia Immigrazione: 10 migranti morti, salvati 941. Salvini attacca Renzi-Alfano: mani sporche di sangue
Immigrazione: 10 migranti morti, salvati 941. Salvini attacca Renzi-Alfano: mani sporche di sangue

Circa un migliaio di migranti soccorsi in diverse operazioni in arrivo in Sicilia

FOTO

Immigrazione: 10 migranti morti, salvati 941 © ANSA

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA

04 marzo 2015 16:05

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Notizie Correlate Immigrazione, Commissione Ue accelera su politiche

VIDEO Video Commissario Ue immigrazione, serve piu' politica VIDEO Video Timmermans, aggressivi su immigrazione clandestina VIDEO Video Sicilia, in arrivo mille migranti

Archiviato in

Sono complessivamente 941 i migranti salvati nel Canale di Sicilia ieri dalla Guardia Costiera. Tra le varie operazioni coordinate dal Centro Nazionale di soccorso a Roma, quella di un barcone rovesciato con 121 persone salvate e 10 corpi recuperati da nave Dattilo della Guardia Costiera che già aveva a bordo 318 migranti salvati in una precedente operazione.

In meno di 24 ore, sono state in totale 7 le operazioni di soccorso coordinate dalla Guardia Costiera in una zona di mare a circa 50 miglia a nord della Libia. Sono stati inoltre dirottati 3 mercantili, uno dei quali ha salvato 183 persone; disposto l'invio della nave Fiorillo della Guardia Costiera, che ha tratto in salvo 319 migranti, e richiesto l'impiego di 1 unità della Marina Militare inserita nel dispositivo Triton che è intervenuta in soccorso. Complessivamente sono stati soccorsi 5 gommoni e 2 barconi carichi di migranti, di sedicente provenienza siriana, palestinese, tunisina, libica e subsahariana.

Tra le persone tratte in salvo oltre 30 bambini e più di 50 donne, di cui 1 incinta per la quale si è resa necessaria l'urgente evacuazione medica con una motovedetta classe 300 della Guardia Costiera di Lampedusa.

Salvini va all'attacco. "Altri 10 morti e 900 clandestini pronti a sbarcare. A Roma e a Bruxelles ci sono tasche piene e mani sporche di sangue. Stop alle partenze, stop alle morti, stop invasione! Renzi e Alfano, siete pericolosi per gli italiani e per gli immigrati". Così il segretario della Lega.

"La comunità internazionale abbia chiaro che l'immigrazione non è una problema che riguarda un solo Paese ma tutti", ha replicato il ministro dell'Interno Angelino Alfano. "Quello di oggi - ha sottolineato il responsabile del Viminale - è un evento successo a 30 miglia dalle coste della Libia e che ha determinato un soccorso italiano nei confronti di immigrati che rischiavano di morire".

Ue, ultimi eventi ci ricordano urgenza strategia - "La discussione di oggi sull'Agenda europea delle migrazioni è stata offuscata dagli eventi vicino alla costa libica, che ci ricordano ancora una volta che le sfide dell'immigrazione non spariranno da sole e che ora più di sempre abbiamo bisogno di una strategia omnicomprensiva e a lungo termine in aggiunta al supporto agli Stati membri che affrontano alte pressioni migratorie", così il commissario Ue all'Immigrazione

***Immigrazione: 10 migranti morti, salvati 941. Salvini attacca Renzi-Al
fano: mani sporche di sangue***

Dimitris Avramopoulos.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Immigrati: 313 sbarcati a Porto Empedocle, 51 donne e 27 i minori

- AgrigentoWeb.it

Agrigento web.it

"Immigrati: 313 sbarcati a Porto Empedocle, 51 donne e 27 i minori"

Data: **04/03/2015**

[Indietro](#)

[Home](#) / [Cronaca](#) / Immigrati: 313 sbarcati a Porto Empedocle, 51 donne e 27 i minori

Immigrati: 313 sbarcati a Porto Empedocle, 51 donne e 27 i minori scritto da Redazione il 4 marzo 2015 - 16:38 |

[Share](#)

[Tweet](#)

[Share](#)

Alle ore 15.30 di oggi si sono concluse a Porto Empedocle le operazioni di sbarco, coordinate dalla sala operativa della Capitaneria di Porto Guardia Costiera (responsabile d'ispezione: Guardiamarina Leo Spina), di 313 migranti (tra cui 51 donne, una decina delle quali in stato di gravidanza, e 27 minori) tratti in salvo nel Canale di Sicilia dal pattugliatore d'altura CP 904 "MICHELE FIORILLO" della Guardia Costiera in tre distinti eventi di soccorso, condotti su disposizione della centrale operativa del Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto (Centro nazionale di coordinamento del soccorso marittimo).

Il pattugliatore "FIORILLO", al comando del Tenente di Vascello (CP) Giuseppe Maggio, è giunto presso la banchina Todaro alle ore 14.00. I migranti, provenienti in prevalenza da Siria, Mali, Nigeria e Gambia, costantemente monitorati a bordo dal personale medico del Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta (CISOM) in servizio sull'unità, sono risultati complessivamente in buone condizioni di salute. Militari della Capitaneria di Porto Guardia Costiera di P. Empedocle hanno fornito assistenza in banchina al dispositivo delle forze di polizia e degli operatori socio-sanitari, coordinato dall'Autorità di P.S., cui i migranti (dopo il nulla-osta allo sbarco da parte dell'Ufficio di Sanità Marittima, Aerea e di Frontiera) sono stati affidati per gli adempimenti di rito ed il successivo trasferimento presso idonee strutture.

Dall'inizio dell'anno, compresi gli arrivi di oggi, sono 1.924 i migranti sbarcati a P. Empedocle in occasione di 6 operazioni di trasbordo o sbarco, coordinate dalla Capitaneria di Porto Guardia Costiera, che hanno interessato 7 unità (5 delle quali della Guardia Costiera), cui si aggiungono 1.013 migranti (oltre, purtroppo, a 29 cadaveri) trasferiti con il traghetto di linea per le isole Pelagie e 13 migranti intercettati in mare, o rintracciati a terra, in occasione di 1 operazione di contrasto al fenomeno migratorio che ha coinvolto personale e mezzi della Guardia Costiera, per un totale di 2.950 migranti (più 29 cadaveri) giunti a P. Empedocle nel 2015.

Via Matteo Cimarra, iniziati i lavori di ripristino del muro crollato

- AgrigentoWeb.it

Agrigento web.it

"Via Matteo Cimarra, iniziati i lavori di ripristino del muro crollato"

Data: **04/03/2015**

[Indietro](#)

[Home](#) / [Dai Comuni](#) / [Agrigento](#) / [Via Matteo Cimarra, iniziati i lavori di ripristino del muro crollato](#)

Via Matteo Cimarra, iniziati i lavori di ripristino del muro crollato scritto da Redazione il 4 marzo 2015 - 14:50 |

[Share](#)

[Tweet](#)

[Share](#)

AGRIGENTO Sono iniziati da qualche giorno i lavori per il ripristino e consolidamento del muro crollato in via Matteo Cimarra lo scorso 24 febbraio, a causa della forti piogge cadute sulla città nelle ore precedenti.

Il muro di cemento, scivolato nella zona sottostante finendo all'interno di un deposito di materiali per l'edilizia, fortunatamente non aveva causato feriti.

Scattato l'allarme sul posto erano intervenuti i vigili del fuoco del Comando provinciale di Agrigento, i vigili urbani e le pattuglie di carabinieri e polizia. Poi è stato il turno del personale della Protezione civile e dell'Ulc del Comune di Agrigento che avevano disposto lo sgombero di alcune famiglie in via precauzionale.

Immigrati: stato di calamita' per Lampedusa, Ars approva odg**Agrigento web.it***"Immigrati: stato di calamita' per Lampedusa, Ars approva odg"*Data: **05/03/2015**[Indietro](#)[Home](#) / [Dai Comuni](#) / [Immigrati: stato di calamita' per Lampedusa, Ars approva odg](#)

Immigrati: stato di calamita' per Lampedusa, Ars approva odg scritto da Redazione il 4 marzo 2015 - 22:04 |

[Share](#)[Tweet](#)[Share](#)

L'Assemblea regionale siciliana ha approvato, all'unanimità, l'ordine del giorno proposto dal parlamentare regionale Pd, Mario Alloro, sulla necessità di dichiarare lo stato di calamità in favore dell'isola di Lampedusa.

L'isola di Lampedusa ha spiegato Alloro vive da anni una situazione di grave disagio, conseguenza dei drammatici passaggi dei migranti, divenuta ancora più grave in seguito all'allarme sull'avvicinamento dei terroristi Isis diramato dal ministero della Difesa. È necessario che il governo regionale intervenga a favore della comunità con una dichiarazione di stato di calamità che consenta di dare un apporto a sostegno delle attività produttive e la generale sicurezza dei cittadini. La drammatica realtà dell'isola ha proseguito Alloro colpisce le principali fonti di reddito della comunità lampedusana e determina uno stato generale di allarme e insicurezza. Lampedusa vive una situazione ai limiti della tollerabilità che può essere accomunata ad una vera e propria calamità. Per questo è indispensabile conclude che il governo regionale metta in atto ogni provvedimento utile a tutelare gli interessi di un territorio che ha servito con onore l'Italia e l'Europa

Maltempo ad Agrigento, gli sfollati dovranno rimanere ancora fuori casa**AgrigentoNotizie**

"Maltempo ad Agrigento, gli sfollati dovranno rimanere ancora fuori casa"

Data: **04/03/2015**

[Indietro](#)

Maltempo ad Agrigento, gli sfollati dovranno rimanere ancora fuori casa

Prima di poter rientrare in casa la Protezione civile ha stabilito che i proprietari dei costoni dovranno mettere in sicurezza la zona. le zone interessate sono il viale della Vittoria, via Giovanni XXIII, il quadrivio e il villaggio Mosè

Redazione 4 marzo 2015

Storie CorrelateFrane, caduta massi e fango: viabilità ridotta nell'AgrigentinoIl maltempo colpisce Agrigento, frane e strade allagate 1

Ci vorranno circa 30 giorni prima che le 29 famiglie sgomberate dopo il maltempo nell'Agrigentino potranno rientrare nelle proprie case. E'quanto deciso dopo un vertice operativo tenutosi ieri in Comune dopo una serie di sopralluoghi nelle zone ritenute pericolose e che hanno portato all'abbandono precauzionale delle abitazioni.

Protagonisti le sei famiglie evacuate dagli stabili del viale Della Vittoria, le sette dai due palazzi di via Giovanni XXIII, le 8 dall'immobile di via Matteo Cimarra - nella zona del quadrivio Spinasanta - e le otto dalle villette di via Della Rodesia, in cima a via Lucrezio al Villaggio Mosè, dovranno restare ancora fuori.

Annuncio promozionale

Prima di poter rientrare in casa la Protezione civile ha stabilito che i proprietari dei costoni dovranno mettere in sicurezza la zona.

Maltempo in provincia, Ruvolo: "Ripristinare le strade danneggiate"

Maltempo, La Rocca Ruvolo: ripristinare le strade danneggiate

AgrigentoNotizie

""

Data: **04/03/2015**

Indietro

Maltempo in provincia, Ruvolo: "Ripristinare le strade danneggiate"

Redazione 4 marzo 2015

Il ripristino della viabilità delle arterie provinciali maggiormente interessate dai danni provocati dalle abbondanti piogge e dall'ondata di maltempo che si è abbattuta sul territorio agrigentino, è quanto chiesto dall'onorevole Margherita La Rocca Ruvolo, nel corso di un incontro con l'assessore regionale delle Infrastrutture, Giovanni Pizzo.

Annuncio promozionale

"L'assessore - dice il deputato centrista - ha assicurato il proprio impegno affinché le arterie di collegamento del territorio provinciale maggiormente interessate possano essere oggetto di un intervento urgente. In particolare, ho voluto attenzionare la grave situazione venutasi a creare nei comprensori di Ribera e Sciacca, del Belice e del versante montano. Bisogna intervenire immediatamente per consentire la corretta transitabilità delle strade, evitando che intere popolazioni rimangano isolate. Nei prossimi giorni - conclude La Rocca Ruvolo - dopo il monitoraggio e la stima dei danni, tornerò ad incontrare l'assessore, per vedere quali soluzioni saranno intraprese".

Si rovescia barcone in canale Sicilia, 10 morti e 121 salvati**Askaneews***"Si rovescia barcone in canale Sicilia, 10 morti e 121 salvati"*Data: **04/03/2015**

Indietro

pubblicato il 04/mar/2015 09:12

Si rovescia barcone in canale Sicilia, 10 morti e 121 salvati

Complessivamente in meno di 24 ore soccorsi 5 gommoni e 2 barconi

Facebook

Twitter

Google+

Facebook

Twitter

Google+

Share

Roma, 4 mar. (askanews) - Si rovescia un barcone nel Canale di Sicilia: salvate 121 persone, dieci le vittime accertate. Lo rende noto la guardia costiera in un comunicato.

La nota spiega che sono complessivamente 941 i migranti salvati nel Canale di Sicilia nella giornata di ieri dalla Guardia Costiera. Tra le varie operazioni coordinate dal Centro Nazionale di soccorso a Roma, quella di un barcone rovesciato. La segnalazione è giunta nel pomeriggio alla Centrale Operativa dall'equipaggio del rimorchiatore "OOC Cougar", in servizio presso le piattaforme petrolifere libiche. Sul punto, unitamente al rimorchiatore impegnato nelle operazioni di salvataggio, presente anche la Cp 940 nave Dattilo della Guardia Costiera che, con a bordo 318 migranti salvati in una precedente operazione, ha tratto in salvo altre 121 persone e pattugliato la zona con l'obiettivo di ricercare eventuali ulteriori superstiti. Al momento sono 10 le vittime accertate.

In meno di 24 ore, sono state in totale 7 le operazioni di soccorso coordinate dalla Guardia Costiera in una zona di mare a circa 50 miglia a nord della Libia. Sono stati inoltre dirottati 3 mercantili, uno dei quali ha salvato 183 persone; disposto l'invio della CP 904 nave Fiorillo della Guardia Costiera, che ha tratto in salvo 319 migranti, e richiesto l'impiego di 1 unità della Marina Militare inserita nel dispositivo Triton che è intervenuta in soccorso. Complessivamente sono stati soccorsi 5 gommoni e 2 barconi carichi di migranti, di sedicente provenienza siriana, palestinese, tunisina, libica e subsahariana. Tra le persone tratte in salvo oltre 30 bambini e più di 50 donne, di cui 1 incinta per la quale si è resa necessaria l'urgente evacuazione medica con una motovedetta classe 300 della Guardia Costiera di Lampedusa.

L'ultima tragedia: 10 morti, 1.000 salvati

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 05/03/2015

Indietro

CRONACA

05-03-2015

L ultima tragedia: 10 morti, 1.000 salvati***Barcone si capovolge, nuovo dramma. Altri 94 intercettati a nord della Libia***

ALESSANDRA TURRISI Si sono affollati tutti su un lato del barcone, alzando le braccia, urlando, agitandosi per non correre il rischio che i 'salvatori' potessero non vederli. Ma su quei gusci di legno in balia delle onde non si scherza. Basta uno sbilanciamento di peso perché il 'traghetto' verso l'Europa si trasformi in pietra tombale. Sono morti così, annegati davanti al rimorchiatore arrivato per soccorrerli, dieci migranti che assieme ad altre centinaia di compagni stavano solcando il Mediterraneo su un barcone salpato dalle coste libiche. Una tragedia davanti alla quale gli uomini del rimorchiatore 'Occ Cougar', in servizio nelle piattaforme petrolifere libiche, non hanno potuto fare altro che lanciare l'allarme e recuperare i 121 sopravvissuti dopo il capovolgimento dell'imbarcazione.

È stato questo il più drammatico dei numerosi soccorsi in mare, ben sette, effettuati nel Canale di Sicilia nelle ultime ore e che hanno permesso di salvare quasi mille vite e condurle in alcuni porti siciliani: Pozzallo nel Ragusano, Porto Empedocle nell'Agrigentino e Augusta nel Siracusano. La Procura di Siracusa ha aperto un'inchiesta per le nuove morti in mare. «Abbiamo aperto un fascicolo», conferma il procuratore capo di Siracusa, Francesco Paolo Giordano, «ma valuteremo solo nelle prossime ore, dopo avere interrogato i sopravvissuti, quale reato individuare, se omicidio o altro. Abbiamo una

task force di interpreti, mediatori e avvocati d'ufficio per valutare le singole posizioni». Dopo alcuni giorni di tregua per gli sbarchi, i numeri degli arrivi tornano a essere imponenti. Sono complessivamente 941 i migranti salvati nel Canale di Sicilia in un solo giorno dalla guardia costiera, in una zona di mare a circa 50 miglia a nord della Libia.

Complessivamente sono stati soccorsi 5 gommoni e 2 barconi carichi di migranti di diversa provenienza: in particolare siriani, palestinesi, tunisini, afgani, eritrei e appartenenti ai Paesi dell'Africa subsahariana. Tra le persone tratte in salvo oltre 30 bambini e più di 50 donne, di cui una incinta per la quale si è resa necessaria l'urgente evacuazione medica con una motovedetta classe 300 della guardia costiera di Lampedusa. L'ultima notizia giunta in serata parlava di altri 94 immigrati salvati dalla Guardia costiera, intercettati a nord della Libia e in viaggio verso Lampedusa, dove sono arrivati nella notte.

Per quanto riguarda le varie operazioni coordinate dal centro nazionale di soccorso a Roma, c'è quella appunto del barcone rovesciato con 121 persone salvate e 10 corpi recuperati dalla nave Dattilo della guardia costiera, che già aveva a bordo 318 migranti salvati in una precedente operazione. Le salme e i 439 superstiti sono stati fatti sbarcare ieri sera ad Augusta: tra i corpi, trasferiti all'obitorio di Lentini, sono stati contati quelli di 6 uomini e 4 donne, tra cui una minore. In giornata sono stati inoltre dirottati tre mercantili, uno dei quali ha salvato 183 persone, trasferendole ieri mattina a Pozzallo. Nel porto la polizia ha schierato gli agenti per l'ingresso al centro di primo soccorso e assistenza. La squadra mobile ha già avviato le indagini per identificare gli scafisti grazie anche alla visione dei filmati delle fasi di soccorso.

È stato disposto l'invio della nave Fiorillo della Guardia costiera, che ha tratto in salvo 319 migranti, e richiesto l'impiego di una unità della Marina Militare inserita nel dispositivo Triton che è intervenuta in soccorso. Questi ultimi migranti sono stati trasportati a Porto Empedocle, dove i militari della Capitaneria di porto, gli agenti di polizia e gli operatori socio-sanitari hanno fornito assistenza in banchina. Dai primi controlli sembrerebbero provenire in prevalenza da Siria, Mali, Nigeria e Gambia.

L'ultima tragedia: 10 morti, 1.000 salvati

«Sarà il primo di una lunga serie di arrivi, considerato il tempo» osserva Gabriella Pioggia del dipartimento regionale Protezione civile di Ragusa. E a Pozzallo opera l'équipe di Medici senza frontiere, che sottolinea la preoccupazione per la situazione esplosiva nei paesi di provenienza dei migranti. «Nel centro di Pozzallo abbiamo assistito circa 180 persone, tutti uomini, provenienti da paesi dell'Africa subsahariana. Le loro condizioni di salute sono buone, se si escludono piccole ferite e traumi legati al lungo viaggio e alle violenze imposte dai trafficanti» racconta Chiara Montaldo, coordinatrice dei progetti Msf in Sicilia. «Niente di nuovo, quindi: è la solita, drammatica routine degli sbarchi, che vediamo ripetersi ormai da mesi e che non migliorerà finché queste persone, che attraversano il mare in cerca di salvezza, non potranno viaggiare legalmente verso l'Europa senza rischiare la loro vita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I profughi sono siriani, palestinesi, tunisini, afgani ed eritrei Tra i sopravvissuti oltre 30 bambini e più di 50 donne, di cui una incinta. Mobilitati per l'accoglienza i porti dell'isola

In arrivo in Sicilia mille migranti Recuperati 10 cadaveri in mare

| Notizie dalla Sicilia - Quotidiano di cronaca politica turismo - Giornale Siciliano - Blog Sicilia

BlogSicilia.it

"In arrivo in Sicilia mille migranti Recuperati 10 cadaveri in mare"

Data: **05/03/2015**

[Indietro](#)

In arrivo in Sicilia mille migranti

Recuperati 10 cadaveri in mare

Cronaca 04 marzo 2015

di Redazione

Circa un migliaio di migranti soccorsi in diverse operazioni nel Canale di Sicilia, stanno per approdare in alcuni porti siciliani.

Circa 319 profughi approderanno intorno alle 10.30 a Porto Empedocle mentre la nave Dattilo della Guardia Costiera sta trasferendo ad Augusta 439 profughi. Su questa imbarcazione si trovano anche i 10 migranti morti che sono stati recuperati nel Canale di Sicilia da una nave mercantile.

Una petroliera con a bordo circa 200 migranti, soccorsi mentre erano su due gommoni nel Canale di Sicilia, arriverà invece intorno alle 11 a Pozzallo. Nel porto del Ragusano la polizia di Stato ha già predisposto gli agenti per l'ingresso al centro di primo soccorso ed assistenza. La squadra mobile ha già avviato le indagini per identificare gli scafisti grazie anche alla visione dei filmati delle fasi di soccorso.

Le vittime erano su un barcone che si è rovesciato nel Canale di Sicilia. Sono complessivamente 121 le persone recuperate dal rimorchiatore Occ Cougar, in servizio nelle piattaforme petrolifere libiche, e dalla nave Dattilo della guardia costiera. Le imbarcazioni hanno pattugliato la zona di mare alla ricerca di altri superstiti.

Nave Dattilo aveva a bordo 318 migranti soccorsi in una precedente operazione. La Procura di Siracusa ha aperto un'inchiesta per naufragio e omicidio plurimo colposi.

In meno di 24 ore, sono state in totale 7 le operazioni di soccorso coordinate dalla Guardia Costiera in una zona di mare a circa 50 miglia a nord della Libia. Sono stati inoltre dirottati 3 mercantili, uno dei quali ha salvato 183 persone; disposto l'invio della nave Fiorillo della Guardia Costiera, che ha tratto in salvo 319 migranti, e richiesto l'impiego di 1 unità della Marina Militare inserita nel dispositivo Triton che è intervenuta in soccorso.

Complessivamente sono stati soccorsi 5 gommoni e 2 barconi carichi di migranti, di sedicente provenienza siriana, palestinese, tunisina, libica e subsahariana. Tra le persone tratte in salvo oltre 30 bambini e più di 50 donne, di cui 1 incinta per la quale si è resa necessaria l'urgente evacuazione medica con una motovedetta classe 300 della Guardia Costiera di Lampedusa.

Data:

04-03-2015

Corriere della Sera.it (ed. Nazionale)

Canale di Sicilia, barcone si ribalta Dieci morti, in salvo in 941

Notizie di cronaca del Corriere della Sera

Corriere della Sera.it (ed. Nazionale)

""

Data: **04/03/2015**

Indietro

India, violentata e uccisa sul bus L'aggressore: «Colpa sua»

Prescrizione, maggioranza spaccata No dei centristi, Boschi media

Biosicurezza: le nuove minacce invisibili delle nostre colture

Canale di Sicilia, barcone si ribalta Dieci morti, in salvo in 941

migranti

Milano, 4 marzo 2015 - 08:57

Canale di Sicilia, barcone si ribalta

Dieci morti, in salvo in 941

Circa un migliaio di migranti soccorsi in diverse operazioni nel Canale di Sicilia, stanno per approdare in alcuni porti siciliani

di Redazione Online

di

MI INTERESSA

gli argomenti

MI INTERESSA

A-A+

(foto d'archivio)

shadow

totale voti

Canale di Sicilia, barcone si ribalta Dieci morti, in salvo in 941

11
330
115
3

Da Guardare

Evidenzia onoff

Stampa

Ascolta

Email

Sono complessivamente 941 i migranti salvati nel Canale di Sicilia martedì dalla Guardia Costiera. Tra le varie operazioni coordinate dal Centro Nazionale di soccorso a Roma, quella di un barcone rovesciato con 121 persone salvate e 10 corpi recuperati dalla nave Dattilo della Guardia Costiera che già aveva a bordo 318 migranti salvati in una precedente operazione.

A circa 50 miglia a nord della Libia

In meno di 24 ore, sono state in totale 7 le operazioni di soccorso coordinate dalla Guardia Costiera in una zona di mare a circa 50 miglia a nord della Libia. Sono stati inoltre dirottati 3 mercantili, uno dei quali ha salvato 183 persone; disposto l'invio della nave Fiorillo della Guardia Costiera, che ha tratto in salvo 319 migranti, e richiesto l'impiego di una unità della Marina Militare inserita nel dispositivo Triton che è intervenuta in soccorso.

Tra i soccorsi anche 30 bambini

Complessivamente sono stati soccorsi 5 gommoni e 2 barconi carichi di migranti, di sedicente provenienza siriana, palestinese, tunisina, libica e subsahariana. Tra le persone tratte in salvo oltre 30 bambini e più di 50 donne, di cui una incinta per la quale si è resa necessaria l'urgente evacuazione medica con una motovedetta classe 300 della Guardia Costiera di Lampedusa.

4 marzo 2015 | 08:57

© RIPRODUZIONE RISERVATA

gli argomenti

Canale di Sicilia, barcone si ribalta Dieci morti, in salvo in 941

MI INTERESSA ÙÀË

Scosse di terremoto nel Chianti: paura e notte in auto per gli abitanti

- Giornale di Sicilia

Giornale di Sicilia.it*"Scosse di terremoto nel Chianti: paura e notte in auto per gli abitanti"*

Data: 04/03/2015

Indietro

TOSCANA

Scosse di terremoto nel Chianti: paura e notte in auto per gli abitanti

04 Marzo 2015

Uno sciame sismico, con un picco del 3.7 registrato all'1, con epicentro tra i comuni di Tavarnelle Val di Pesa, Barberino Val d'Elsa e San Casciano Val di Pesa (Firenze) e profondità di 10 km. La scossa è stata avvertita anche a Firenze. Al momento non si registrano danni

14 1

[stampa](#) [aumenta dimensione carattere](#) [diminuisci dimensione carattere](#)

1 2 3 4 5

FIRENZE. Uno sciame sismico, con un picco del 3.7 registrato all'1, si è registrato stanotte in Toscana, nella zona del Chianti, con epicentro tra i comuni di Tavarnelle Val di Pesa, Barberino Val d'Elsa e San Casciano Val di Pesa (Firenze) e profondità di 10 km. La scossa è stata avvertita dalla popolazione nel Chianti e anche a Firenze, ed era stata preceduta in tarda serata da altre scosse inferiori a magnitudo 2.

Numerose telefonate sono arrivate alla centrale dei vigili del Fuoco di Firenze per le scosse di terremoto avvertite stanotte nel Chianti e nel capoluogo toscano, le più forti di 3.3 e 3.7.

Al momento non ci sono state richieste di intervento, nè sono arrivate segnalazioni di danni, ma la gente chiede ai pompieri informazioni sull'accaduto.

La gente comunque è stata svegliata dal terremoto e diverse persone sono uscite in strada nel Chianti. L'epicentro del terremoto è indicato tra le località Romita e Bargino, piccoli centri a meno di 20 km da Firenze.

Notte fuori casa per tanti abitanti che, allarmati dal terremoto, hanno preferito dormire in auto, concentrandosi in posteggi e in vasti spazi all'aperto. Non si registrano tuttavia danni e non ci sono specifiche richieste di intervento ai vigili del fuoco.

A San Casciano e Tavarnelle Val di Pesa (Firenze) molti si sono organizzati, pronti a lasciare le case, dormendo vestiti e preparando borse con i beni essenziali da portare via in caso di fuga.

La popolazione del Chianti ha già vissuto di recente l'intenso sciame sismico del dicembre 2014.

Paura anche a Firenze, specie ai piani più alti dei palazzi. Il terremoto è stato avvertito anche a Siena, a Empoli e nella piana verso Prato. Al 115, nella notte, sono arrivate numerose telefonate di cittadini che chiedevano come comportarsi ma nessuno ha fatto richieste di intervento.

Altra tragedia dell'immigrazione, recuperati in mare 10 migranti morti : salvati altri 941

- Giornale di Sicilia

Giornale di Sicilia.it

"Altra tragedia dell'immigrazione, recuperati in mare 10 migranti morti: salvati altri 941"

Data: **04/03/2015**

[Indietro](#)

NEL SIRACUSANO

Altra tragedia dell'immigrazione, recuperati in mare 10 migranti morti: salvati altri 941

04 Marzo 2015

16 1

[stampa](#) [aumenta dimensione carattere](#) [diminuisci dimensione carattere](#)

[1](#) [2](#) [3](#) [4](#) [5](#)

1

AUGUSTA. È arrivata nel porto commerciale di Augusta la nave Dattilo della Guardia costiera con a bordo i corpi di 10 migranti morti nel naufragio, al largo della Libia, del gommone sul quale viaggiavano. L'unità ha a bordo anche i 121 superstiti della tragedia e altri 318 extracomunitari che erano stati salvati in una precedente operazione. Oggi sono arrivati nell'Isola circa un migliaio di migranti soccorsi in diverse operazioni nel Canale di Sicilia.

Le vittime erano su un barcone che si è rovesciato nel Canale di Sicilia. Sono complessivamente 121 le persone recuperate dal rimorchiatore 'Occ Cougar', in servizio nelle piattaforme petrolifere libiche, e dalla nave Dattilo della guardia costiera. Le imbarcazioni hanno pattugliato la zona di mare alla ricerca di altri superstiti. Nave Dattilo aveva a bordo 318 migranti soccorsi in una precedente operazione. La Procura di Siracusa ha aperto un'inchiesta per naufragio e omicidio plurimo colposi.

Soccorsi un migliaio di migranti nel Canale di Sicilia

Sono complessivamente 941 i migranti salvati nel Canale di Sicilia ieri dalla Guardia Costiera. Tra le varie operazioni coordinate dal Centro Nazionale di soccorso a Roma, quella di un barcone rovesciato con 121 persone salvate e 10 corpi recuperati da nave Dattilo della Guardia Costiera che già aveva a bordo 318 migranti salvati in una precedente operazione.

In meno di 24 ore, sono state in totale 7 le operazioni di soccorso coordinate dalla Guardia Costiera in una zona di mare a circa 50 miglia a nord della Libia. Sono stati inoltre dirottati 3 mercantili, uno dei quali ha salvato 183 persone; disposto l'invio della nave Fiorillo della Guardia Costiera, che ha tratto in salvo 319 migranti, e richiesto l'impiego di 1 unità della Marina Militare inserita nel dispositivo Triton che è intervenuta in soccorso. Complessivamente sono stati soccorsi 5 gommoni e 2 barconi carichi di migranti, di sedicente provenienza siriana, palestinese, tunisina, libica e subsahariana.

Tra le persone trattate in salvo oltre 30 bambini e più di 50 donne, di cui 1 incinta per la quale si è resa necessaria l'urgente evacuazione medica con una motovedetta classe 300 della Guardia Costiera di Lampedusa.

Danni del maltempo ad Agrigento, Coldiretti dal prefetto

- Giornale di Sicilia

Giornale di Sicilia.it

"Danni del maltempo ad Agrigento, Coldiretti dal prefetto"

Data: **04/03/2015**

[Indietro](#)

L'INCONTRO

Danni del maltempo ad Agrigento, Coldiretti dal prefetto

04 Marzo 2015

Il direttore ha consegnato e illustrato una relazione e la documentazione fotografica relativa alle diverse aree colpite con particolare riferimento alle zone del riberese

AGRIGENTO. Una delegazione della Coldiretti di Agrigento, guidata dal direttore Massimo Primavera, è stata ricevuta stamani dal prefetto di Agrigento, Nicola Diomede, per affrontare la situazione dei danni provocati dal maltempo e dalla cattiva gestione del territorio e degli invasi.

Il direttore ha consegnato e illustrato una relazione e la documentazione fotografica relativa alle diverse aree colpite con particolare riferimento alle zone del riberese. Al prefetto sono state indicate le richieste urgenti delle imprese colpite che nel breve periodo riguardano le strutture aziendali, la rimozione dei detriti che hanno invaso le aziende e la pulizia degli argini. La Coldiretti ha chiesto al prefetto «di intervenire con l'Ente di sviluppo agricolo affinché metta a disposizione i mezzi per la pulitura degli argini e dei terreni e con le amministrazioni comunali perchè affrontino i costi necessari per la fornitura del gasolio».

Diomede ha rassicurato la Coldiretti del tempestivo impegno anche nei confronti del Governo nazionale e della Regione Siciliana, per l'immediato avvio della delimitazione delle zone colpite e per la definizione degli interventi necessari per riattivare le imprese agricole.

ÜÀË

Caltanissetta, frana a Sant'Anna: sfollati in albergo

- Giornale di Sicilia

Giornale di Sicilia.it

"Caltanissetta, frana a Sant'Anna: sfollati in albergo"

Data: **05/03/2015**

Indietro

IL CASO

Caltanissetta, frana a Sant'Anna: sfollati in albergo

05 Marzo 2015

CALTANISSETTA. Corsa contro il tempo nella zona di Sant'Anna per consentire alle tredici famiglie (non tutte) di poter far rientro nelle case dove incombe il rischio frana. I tecnici stanno studiando le possibilità per togliere dall'isolamento due fabbricati quasi tutto il costone franato rovinosamente lunedì a tarda ora a seguito delle violente piogge della scorsa settimana. L'assessore comunale ai Lavori Pubblici Amedeo Falci che sta coordinando gli interventi di messa in sicurezza dei luoghi sta predisponendo gli atti per la realizzazione di una stradina provvisoria a ridosso dell'Antenna su territori di proprietà in parte del Comune e in parte della Rai. Si aspetta solo l'ok dell'ente radiotelevisivo per costruire 150 metri di strada e consentire a due famiglie di rientrare a casa.

Leggi la versione integrale e le altre notizie in edicola o sul giornale digitale [CLICCA QUI](#)

Sicilia, si rovescia gommone: 10 migranti morti. Soccorsi a centinaia

- Il Fatto Quotidiano

Il Fatto Quotidiano.it

"Sicilia, si rovescia gommone: 10 migranti morti. Soccorsi a centinaia"

Data: **04/03/2015**

Indietro

Sicilia, si rovescia gommone: 10 migranti morti. Soccorsi a centinaia

di F. Q. | 4 marzo 2015

Cronaca

La Procura di Siracusa ha aperto un'inchiesta per naufragio e omicidio plurimo colposi. In meno di 24 ore, sono state in totale 7 le operazioni di soccorso coordinate dalla Guardia Costiera. Complessivamente sono stati soccorsi 5 gommoni e 2 barconi. Tra le persone tratte in salvo oltre 30 bambini e più di 50 donne, di cui una incinta. Salvini: "Governo ha mani sporche di sangue"

di F. Q. | 4 marzo 2015 Commenti

Tweet

Più informazioni su: Immigrazione, Sicilia Un barcone carico di migranti si è rovesciato nel Canale di Sicilia. Dieci corpi sono stati recuperati dalla nave Dattilo della Guardia Costiera, che ha salvato la vita di 121 persone: la nave aveva già a bordo 318 migranti salvati in una precedente operazione. La Procura di Siracusa ha aperto un'inchiesta per naufragio e omicidio plurimo colposi.

In meno di 24 ore, sono state in totale 7 le operazioni di soccorso coordinate dalla Guardia Costiera in una zona di mare a circa 50 miglia a nord della Libia e 941 i migranti salvati nelle operazioni coordinate dal Centro Nazionale di soccorso di Roma. Sono stati inoltre dirottati 3 mercantili, uno dei quali ha salvato 183 persone; disposto l'invio della nave Fiorillo della Guardia Costiera, che ha tratto in salvo 319 migranti, e richiesto l'impiego di 1 unità della Marina Militare inserita nel dispositivo Triton che è intervenuta in soccorso. Una famiglia di siriani composta da 5 persone è stata trasbordata dal Fiorillo su una motovedetta della Capitaneria e portata al poliambulatorio di Lampedusa perché la donna, in avanzato stato di gravidanza, stava male. Gli altri migranti, fra cui una cinquantina di donne e una trentina di minori, arriveranno dopo le 14 a Porto Empedocle.

Complessivamente sono stati soccorsi 5 gommoni e 2 barconi carichi di migranti, di sedicente provenienza siriana, palestinese, tunisina, libica e subsahariana. Tra le persone tratte in salvo oltre 30 bambini e più di 50 donne, di cui 1 incinta per la quale si è resa necessaria l'urgente evacuazione medica con una motovedetta classe 300 della Guardia Costiera di Lampedusa. Altri 10 morti e 900 clandestini pronti a sbarcare. A Roma e a Bruxelles ci sono tasche piene e mani sporche di sangue. Stop alle partenze, stop alle morti, stop invasione! Renzi e Alfano, siete pericolosi per gli italiani e per gli immigrati, commenta il segretario della Lega, Matteo Salvini.

Con la bella stagione alle porte e il prevedibile aumento dei barconi che prendono il mare alle volte delle coste italiane, Bruxelles qualcosa pare cominciare a muoversi: Gli eventi nel Mediterraneo hanno acuito il senso di emergenza ed abbiamo deciso di accelerare sull'Agenda europea sulle migrazioni anticipandola a metà maggio, mentre prima era previsto a metà luglio, così il primo vicepresidente della Commissione Ue Frans Timmermans.

E' online FQ Magazine, il rotocalco a modo nostro

Sicilia, si rovescia gommone: 10 migranti morti. Soccorsi a centinaiadi F. Q. | 4 marzo 2015 [Commenti](#)[Tweet](#)[Cronaca](#)[Roma, allarme Cgil-Cisl: Metro e tram senza assicurazione . Atac smentisce » Articolo Successivo](#)[Cronaca](#)[Guido Ghisolfi, suicida l industriale della chimica. Soffriva di depressione « Articolo Precedente](#)

TERREMOTO OGGI / Dati in tempo reale: Sicilia, nuova scossa di M 2.3 nell'area dell'Etna in provincia di Catania (mercoledì 4 marzo 2015, ore 17.30)

Il Sussidiario.net

"TERREMOTO OGGI / Dati in tempo reale: Sicilia, nuova scossa di M 2.3 nell'area dell'Etna in provincia di Catania (mercoledì 4 marzo 2015, ore 17.30)"

Data: **04/03/2015**

Indietro

TERREMOTO OGGI / Dati in tempo reale: Sicilia, nuova scossa di M 2.3 nell'area dell'Etna in provincia di Catania (mercoledì 4 marzo 2015, ore 17.30)

Pubblicazione:

mercoledì 4 marzo 2015

- Ultimo aggiornamento:

mercoledì 4 marzo 2015, 17.32

Redazione

Foto: InfoPhoto

NEWS CANALE

TERREMOTO OGGI / Dati in tempo reale: Sicilia, nuova scossa di M 2.3 nell'area dell'Etna in ...

TERREMOTO OGGI / Toscana due scosse tra Firenze e Siena M 3.3 e M 3.7. Sciame sismico ...

TERREMOTO OGGI / Lazio, scossa di M 1.2 in provincia di Rieti (lunedì 2 Marzo 2015, ore 15.55)

TERREMOTO OGGI / Emilia-Romagna, scossa di M 2.5 in provincia di Bologna (domenica 1 marzo ...

TERREMOTO OGGI / In Italia e nel mondo: scossa di M 1.5 in Umbria, vicino Perugia (sabato 28 ...

Leggi tutte le notizie Terremoto

TERREMOTO OGGI IN SICILIA (MERCOLEDI' 4 MARZO 2015) - Trema ancora la terra nell'area dell'Etna in Sicilia. L'Ingv ha infatti registrato un nuovo terremoto di magnitudo 2.3 avvenuto poco prima delle 16 ancora una volta in provincia di Catania, con epicentro tra i comuni di Fiumefreddo Di Sicilia (Ct), Giarre (Ct), Mascali (Ct), Milo (Ct), Piedimonte Etneo (Ct), Riposto (Ct), Sant'Alfio (Ct), Santa Venerina (Ct) e Zafferana Etnea (Ct). Tra le altre scosse di oggi, si segnalano due terremoti rispettivamente di magnitudo 1.2 e 1.4 rilevati pochi minuti fa in provincia di Bologna (Emilia.Romagna) a poca distanza dai comuni di Gaggio Montano (Bo), Lizzano In Belvedere (Bo) e Porretta Terme (Bo). **PER RIMANERE AGGIORNATO SUI TERREMOTI DI OGGI IN TEMPO REALE CLICCA QUI**

TERREMOTO OGGI IN SICILIA (MERCOLEDI' 4 MARZO 2015) - Un terremoto di magnitudo 2.4 è stato avvertito poco fa in provincia di Catania (Sicilia). La scossa si è verificata verso le 13.30 di oggi nell'area dell'Etna, con epicentro localizzato nei pressi dei comuni di Fiumefreddo Di Sicilia (Ct), Giarre (Ct), Mascali (Ct), Milo (Ct), Piedimonte Etneo (Ct), Riposto (Ct), Sant'Alfio (Ct), Santa Venerina (Ct) e Zafferana Etnea (Ct). Gli altri comuni coinvolti, ma leggermente più distanti dall'epicentro, sono Castelmola (Me), Francavilla Di Sicilia (Me), Gaggi (Me), Giardini-Naxos (Me), Graniti (Me), Malvagna (Me), Moio Alcantara (Me), Motta Camastra (Me), Taormina (Me), Aci Bonaccorsi (Ct), Aci Castello (Ct), Aci Catena (Ct), Acireale (Ct), Aci Sant'antonio (Ct), Calatabiano (Ct), Castiglione Di Sicilia (Ct), Gravina Di Catania (Ct), Linguaglossa (Ct), , Mascalucia (Ct), Nicolosi (Ct), Pedara (Ct), San Giovanni La Punta (Ct), San Gregorio Di Catania (Ct), Sant'agata Li Battiati (Ct), Trecastagni (Ct), Tremestieri Etneo (Ct), Valverde (Ct) e Viagrande (Ct). **PER RIMANERE AGGIORNATO SUI TERREMOTI DI OGGI IN TEMPO REALE CLICCA QUI**

TERREMOTO OGGI IN UMBRIA (MERCOLEDI' 4 MARZO 2015) - Ben tre scosse di terremoto si sono verificate nella tarda mattinata di oggi, mercoledì 4 marzo 2015, nella zona di Perugia in Umbria. A intervalli di un'ora circa, le

TERREMOTO OGGI / Dati in tempo reale: Sicilia, nuova scossa di M 2.3 nell'area dell'Etna in provincia di Catania (mercoledì 4 marzo 2015, ore 17.30)

scosse hanno iniziato a verificarsi a partire dalle 10.30 di questa mattina sino alle 12.15. I diversi terremoti sono stati comunque lievi: il più forte è stato l'ultimo sisma, di magnitudo 1.2. Tra i Comuni colpiti dallo sciame sismico troviamo Gubbio (Pg), Scheggia (Pg), Costacciaro (Pg), Pietralunga (Pg), Apecchio (Ps), Montone (Pg), Fossato di Vico (Pg), Sigillo (Pg) e Gualdo Tadino (Pg).

TERREMOTO OGGI IN EMILIA-ROMAGNA (MERCOLEDÌ 4 MARZO 2015) - Nuove lievi scosse di terremoto sono state registrate nelle ultime ore in diverse aree del territorio italiano. Come fa sapere l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), un sisma di magnitudo 1.6 è avvenuto poco fa tra le province di Bologna e Modena (Emilia-Romagna): i comuni più vicini all'epicentro sono infatti Montese (Mo), Castel D'Aiano (Bo) e Zocca (Mo). Un altro terremoto di magnitudo pari a 0.8 gradi della Scala Richter si è verificato pochi minuti più tardi in provincia di Cuneo, in Piemonte, a poca distanza dai comuni di Bagnasco (Cn), Battifollo (Cn) e Massimino (Sv).

TERREMOTO OGGI IN PUGLIA (MERCOLEDÌ 4 MARZO 2015) - Si è attenuato lo sciame sismico che questa notte ha interessato l'area del Chianti in provincia di Firenze. Dopo il terremoto di magnitudo 3.7, avvenuto all'una esatta di oggi, l'Ingv non ha registrato altre scosse particolarmente elevate nella zona toscana. Tra gli altri eventi sismici registrati oggi, un terremoto di magnitudo 2.1 si è verificato verso l'1.20 in provincia di Foggia nei pressi del promontorio del Gargano: l'epicentro è stato localizzato a non più di dieci chilometri dal comune di San Nicandro Garganico (Fg), coinvolgendo però anche Apricena (Fg), Lesina (Fg) e Poggio Imperiale (Fg). Infine una scossa di magnitudo 2.1 è stata avvertita alle 4.42 in mare al largo della costa calabrese occidentale: in questo caso i comuni distanti dall'epicentro non più di venti chilometri sono Belvedere Marittimo (Cs), Bonifati (Cs) e Diamante (Cs).

© Riproduzione Riservata.

Migranti: 10 morti per barcone rovesciato, 941 salvati

(04 mar 2015) - ilVelino/AGV NEWS

Il Velino.it

"Migranti: 10 morti per barcone rovesciato, 941 salvati"

Data: **04/03/2015**

[Indietro](#)

Interni

Migranti: 10 morti per barcone rovesciato, 941 salvati

In meno di 24 ore sono state sette le operazioni coordinate dalla Guardia costiera di com/mlm - 04 marzo 2015 17:02

fonte ilVelino/AGV NEWS Roma

Tweet

[Stampa articolo](#) [Sbarcoimmigratirc](#)

Sono complessivamente 941 i migranti salvati nel Canale di Sicilia nella giornata di ieri dalla Guardia Costiera. Lo rende noto il Comando generale del Corpo delle Capitanerie di porto. "Tra le varie operazioni coordinate dal Centro Nazionale di soccorso a Roma, quella di un barcone rovesciato. La segnalazione è giunta nel pomeriggio alla Centrale Operativa dall'equipaggio del rimorchiatore 'OOC Cougar', in servizio presso le piattaforme petrolifere libiche. Sul punto, unitamente al rimorchiatore impegnato nelle operazioni di salvataggio, presente anche la Cp 940 nave Dattilo della Guardia Costiera che, con a bordo 318 migranti salvati in una precedente operazione, ha tratto in salvo altre 121 persone e pattugliato la zona con l'obiettivo di ricercare eventuali ulteriori superstiti. Al momento sono 10 le vittime accertate. In meno di 24 ore, sono state in totale sette le operazioni di soccorso coordinate dalla Guardia Costiera in una zona di mare a circa 50 miglia a nord della Libia. Sono stati inoltre dirottati 3 mercantili, uno dei quali ha salvato 183 persone; disposto l'invio della CP 904 nave Fiorillo della Guardia Costiera, che ha tratto in salvo 319 migranti, e richiesto l'impiego di una unità della Marina Militare inserita nel dispositivo Triton che è intervenuta in soccorso. Complessivamente sono stati soccorsi 5 gommoni e 2 barconi carichi di migranti, di sedicente provenienza siriana, palestinese, tunisina, libica e subsahariana. Tra le persone tratte in salvo oltre 30 bambini e più di 50 donne, di cui una incinta per la quale si è resa necessaria l'urgente evacuazione medica con una motovedetta classe 300 della Guardia Costiera di Lampedusa".

Si rovescia barcone, 10 morti nel Canale di Sicilia

Immigrati: (04 mar 2015) - ilVelino/AGV NEWS

Il Velino.it

"Si rovescia barcone, 10 morti nel Canale di Sicilia"

Data: **05/03/2015**

[Indietro](#)

Cronaca

Immigrati: si rovescia barcone, 10 morti nel Canale di Sicilia

Guardia Costiera: nelle ultime 24 ore salvate un migliaio di persone in sette operazioni di red/ban - 04 marzo 2015 09:19
fonte ilVelino/AGV NEWS Roma

Tweet

[Stampa articolo](#) [Barcone Immigrati](#)

Ancora morti nel Canale di Sicilia. Un gommone carico di migranti si è rovesciato al largo delle coste libiche e per dieci di loro - comunica la guardia Costiera - non c'è stato nulla da fare. La nave "Dattilo" della Guardia Costiera ha recuperato i corpi e messo in salvo 121 immigrati che si trovavano a bordo di quell'imbarcazione. Si tratta di una - la più tragica - delle operazioni di salvataggio compiute ieri nel lembo di mare che separa la Libia dalle nostre coste. Sono complessivamente 941 i migranti tratti in salvo, in diverse operazioni, coordinate dal Centro Nazionale di soccorso a Roma. A bordo della "Dattilo", che sta facendo rotta su Augusta, hanno trovato rifugio anche 318 migranti salvati in una precedente operazione. In meno di 24 ore, sono state sette le operazioni di soccorso coordinate dalla Guardia Costiera in una zona di mare a circa 50 miglia a nord della Libia. Sono stati inoltre dirottati tre mercantili, uno dei quali ha salvato 183 persone; disposto l'invio della CP 904 nave "Fiorillo" della Guardia Costiera, che ha tratto in salvo 319 migranti, e richiesto l'impiego di una unità della Marina Militare inserita nel dispositivo Triton che è intervenuta in soccorso. Complessivamente sono stati soccorsi cinque gommoni e due barconi carichi di migranti, di sedicente provenienza siriana, palestinese, tunisina, libica e subsahariana. Tra le persone tratte in salvo oltre 30 bambini e più di 50 donne, di cui una incinta, per la quale si è resa necessaria l'urgente evacuazione medica con una motovedetta classe 300 della Guardia Costiera di Lampedusa.

SI ROVESCIA BARCONE NEL CANALE DI SICILIA, DIECI MORTI
I

Agenzia di Stampa Italpress -

Italpress

"SI ROVESCIA BARCONE NEL CANALE DI SICILIA, DIECI MORTI"

Data: **04/03/2015**

Indietro

SI ROVESCIA BARCONE NEL CANALE DI SICILIA, DIECI MORTI

4 marzo 2015

ROMA (ITALPRESS) - Sono 941 i migranti salvati nel Canale di Sicilia ieri dalla Guardia Costiera. Tra le varie operazioni coordinate dal Centro Nazionale di soccorso a Roma, quella di un barcone rovesciato. La segnalazione e' giunta nel pomeriggio alla Centrale Operativa dall'equipaggio del rimorchiatore "OOC Cougar", in servizio presso le piattaforme petrolifere libiche. Sul punto, unitamente al rimorchiatore impegnato nelle operazioni di salvataggio, presente anche la Cp 940 nave Dattilo della Guardia Costiera che, con a bordo 318 migranti salvati in una precedente operazione, ha tratto in salvo altre 121 persone e pattugliato la zona con l'obiettivo di ricercare eventuali ulteriori superstiti. Al momento sono 10 le vittime accertate. In meno di 24 ore, sono state in totale 7 le operazioni di soccorso coordinate dalla Guardia Costiera in una zona di mare a circa 50 miglia a nord della Libia. Sono stati inoltre dirottati 3 mercantili, uno dei quali ha salvato 183 persone; disposto l'invio della CP 904 nave Fiorillo della Guardia Costiera, che ha tratto in salvo 319 migranti, e richiesto l'impiego di 1 unita' della Marina Militare inserita nel dispositivo Triton che e' intervenuta in soccorso. Sono stati soccorsi 5 gommoni e 2 barconi carichi di migranti, di sedicente provenienza siriana, palestinese, tunisina, libica e subsahariana. Tra le persone tratte in salvo oltre 30 bambini e piu' di 50 donne, di cui una incinta per la quale si e' resa necessaria l'urgente evacuazione medica con una motovedetta classe 300 della Guardia Costiera di Lampedusa. (ITALPRESS).

argomenti: barcone, canale di sicilia, guardia costiera, immigrati

articoli correlati: NUOVA TRAGEDIA NEL MEDITERRANEO, 29 MIGRANTI MORTI

Attentato incendiario nella notte contro il caseificio Foi-Auricchio

Distrutte due auto, solidarietà nei confronti del gruppo di Cremona

Hanno scavalcato il recinto per poi cospargere il contenuto infiammabile di una bottiglia nella parte posteriore dei due mezzi e quindi appiccare il fuoco. In un attimo si sono sviluppate le fiamme, che in pochi minuti hanno avvolto una Fiat Idea e un Fiat Doblò. Secondo la prima stima, i danni ammontano complessivamente a 30 mila euro. Un attentato incendiario in piena regola compiuto all'interno del recinto del caseificio Foi-Auricchio, proprio davanti allo spaccio e ingresso dello stabilimento nella zona industriale di Tossilo. Nel mirino è finita una realtà considerata un'eccellenza nel panorama agro alimentare e industriale del territorio, che dà lavoro a ottanta dipendenti fissi ed altrettanti nell'indotto.

IL FATTO L'attentato (i danni sono stati quantificati in 30 mila euro) è stato compiuto attorno alle 23 di lunedì. I malviventi hanno agito indisturbati, nonostante il cortile interno e la strada antistante siano sufficientemente illuminati. L'allarme è scattato subito, ma è stato inutile l'intervento dei vigili del fuoco che sono riusciti a domare l'incendio solo quando ormai i due mezzi erano stati già divorati dalle fiamme. Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Macomer, che dopo un sopralluogo per repertare elementi utili, hanno avviato subito le indagini.

MISTERO SUL MOVENTE «Non so cosa pensare - dice il direttore Lorenzo Sanna - non abbiamo licenziato, nonostante la crisi. In ufficio poi ho una montagna di richieste di assunzione e curriculum ma purtroppo non possiamo accontentare nessuno. Hanno incendiato due mezzi, forse di scarso valore, ma è l'azione che sorprende e amareggia». L'attentato ha destato allarme e preoccupazione, anche perché la Foi (Formaggi ovini italiani) rappresenta una delle poche realtà sopravvissute alla crisi e in grado di creare valore aggiunto proprio perché inserita nel gruppo presieduto dall'imprenditore di Cremona Gian Domenico Auricchio che, oltre che a Macomer, gestisce stabilimenti caseari a Pieve San Giacomo (Cremona), Scandiano (Reggio Emilia) e Somma Vesuviana (Napoli) esportando oltre il 40 per cento della produzione. «Esprimiamo - dice Roberto Bornioli, presidente provinciale di Confindustria - una ferma e dura condanna per quanto è successo all'azienda nostra associata, alla quale va la nostra forte solidarietà e vicinanza. Si tratta di un gesto gravissimo che finisce per scoraggiare anche il più tenace degli imprenditori. Atti come questi sono bruttissimi segnali per il nostro territorio perché colpiscono aziende modello che creano ricchezza e che danno lavoro in un territorio che, tanto più in un momento come quello attuale, ha bisogno di impresa».

IL SINDACO Dello stesso avviso il sindaco di Macomer. «È un gesto incomprensibile e inqualificabile - dice infatti Antonio Succu - perché colpisce un'azienda sana, punto d'orgoglio per il territorio. Spero che i responsabili vengano scoperti». Anche il consigliere regionale Daniela Forma ha espresso la sua solidarietà alla Foi per «l'increscioso atto che turba la serenità aziendale e del territorio: non abbiamo bisogno di irresponsabili a destabilizzare le poche realtà imprenditoriali che operano in questo territorio».

Francesco Oggianu

Stefano Boeri: Che rabbia distruggono la mia opera

Stefano Boeri: «Che rabbia distruggono la mia opera»

L archistar che ha disegnato il Main conference non nasconde la sua amarezza

E per il progetto di recupero dell ex Arsenale non è mai stato pagato

di Serena Lullia wLA MADDALENA Rabbia e sofferenza. Sono questi i sentimenti che il padre del Main conference prova nel vedere la sua creatura di cristallo sbriciolarsi giorno dopo giorno. Stefano Boeri, archistar di fama mondiale, nel 2008 aveva messo la sua matita blasonata a disposizione del progetto di rilancio dell'arcipelago. Boeri rinnova il suo amore per La Maddalena, ma non nega di essere così amareggiato da essersi pentito di aver partecipato a quel piano di rinascita. L'esperienza maddalenina è la ruga di una carriera internazionale a 5 stelle. La sua ultima opera, il Bosco verticale nei giardini di Porta Nuova, a Milano, premiato come miglior grattacielo del mondo, è stato recentemente acquistato dal Qatar. Nella sua carriera Boeri ha visto alcune delle sue creazioni rimanere sulla carta, altre incompiute. Ma solo il Main conference è stato maltrattato e abbandonato. E Boeri per quest opera non è neanche mai stato pagato. Tanto da finire in causa. Cosa prova nel vedere la sua creatura cadere a pezzi nell'indifferenza generale? «Una grande rabbia. Non so darmi una ragione di un abbandono così totale. Sono passati sei anni, sono davvero tanti. Conosciamo le ragioni, le cause di quello che sta accadendo, anche cosa andrebbe fatto per risolvere il problema. Ma ciò che manca è la volontà. Di completare le bonifiche il più presto possibile, di affidare la gestione della struttura a qualcuno in grado di occuparsene in modo autorevole. Passano gli anni e il processo di degrado prosegue». C'è qualche altra sua opera che ha subito un trattamento simile alla casa del mare? «Ci sono opere incompiute, lasciate a metà. Altre che sono rimaste sulla carta e non sono mai state realizzate. Ma non mi è mai successo di vedere una opera compiuta, mai usata e poi abbandonata. La Casa del mare è stata utilizzata una sola volta, per il bilaterale Italia-Spagna. È tutto davvero paradossale, una spesa enorme per uno spazio che è stato usato un solo giorno. Eppure quella era una operazione importante, il cui senso era creare un polo marittimo importante, con un certo numero di posti barca, su fondali eccezionali, in un posto che è a due passi da una città che vive tutto l'anno. Non come Porto Cervo o Porto Rotondo in cui già da settembre c'è il deserto». Cosa risponde al deputato Mauro Pili che dopo la visita nell'ex arsenale ha attaccato duramente il suo progetto del Main conference accusandola di aver fatto degli errori? «Non conosco il deputato Pili, ma credo che invece di sprecare energie in polemiche infondate dovrebbe far valere la sua posizione di parlamentare sardo e dare una mano per spingere la Regione a prendere in mano la situazione e la Protezione civile a fare le bonifiche». Si è mai pentito di aver progettato il Main conference e aver lavorato al piano di riqualificazione dell'arcipelago? «Sì, me ne sono pentito. Se avessi saputo che ci sarebbero state queste conseguenze non avrei mai accettato. Anche se amo La Maddalena profondamente e ho creduto davvero nell'opportunità di usare il grande evento del G8 per rilanciare l'arcipelago». La Casa del mare sta collassando, la struttura esterna ha ceduto e le lastre di cristallo sono cadute. Cosa sta succedendo alla sua opera? «Ho visitato la struttura proprio un mese fa. All'interno è perfetta, sebbene sia uno spazio vuoto, non utilizzato. Non sono l'autore del progetto costruttivo della facciata, di competenza dell'azienda realizzatrice. Ma posso dire che la soluzione tecnica adottata non ha carenze progettuali, come certificano i collaudi ed è adatta alle condizioni di esposizione al vento e al mare. Alla parte esterna serviva una attenta e costante manutenzione. C'è una struttura metallica che sostiene i cristalli che nel primo anno di vita doveva essere registrata. Col tempo alcuni cavi si tendono, altri si rilassano. Occorreva metterli in tensione in modo corretto per assorbire gli assestamenti. Un intervento di poche migliaia di euro in assenza del quale, il collante tra i diversi pannelli è stato esposto per 6 anni a sollecitazioni non prevedibili e si è deteriorato, fino a cedere. A Marsiglia esiste una struttura molto simile realizzata nel 2013. È uno dei luoghi più ventosi al mondo, ma non ha subito alcun danno grazie alla continua manutenzione». Quale futuro vede per l'ex arsenale? «Il futuro resta legato al porto, uno spazio con fondali straordinari, destinato a grandi barche e con una zona di riparazione. E poi all'hotel con una spa e al centro congressi, che deve continuare ad avere una dimensione internazionale. Anche perché la struttura offre caratteristiche di sicurezza elevate e una posizione centrale nel Mediterraneo».

SE NE SONO ANDATI**L-A R-UBRICA**

viene pubblicata ogni giovedì. Per segnalazioni scrivere una email a " Rubrica Se ne sono andati" all'indirizzo di posta elettronica palermo@ repubblica. it.

Gli autori dei testi sono Mario Pintagro e Arianna Rotolo.

SERGIO**LATERRA**

Dipendente in pensione dell'Enel, aveva curato il "Progetto Eolie", programma di sviluppo di fonti energetiche alternative Sergio La Terra, dipendente in pensione dell'Enel, ha lavorato per oltre trent'anni nella sede palermitana di via Marchese di Villabianca. È stato un pioniere delle energie alternative: nei primi anni Ottanta si è occupato in prima persona del "Progetto Eolie", un programma di sviluppo di fonti energetiche diverse nelle isole di Vulcano, Salina, Alicudi e Filicudi. Lavoratore serio, meticoloso e previdente, benvenuto e stimato dai propri colleghi. La sua più grande passione è stata la ristrutturazione immobiliare, attività a cui si è dedicato a tempo pieno dopo il pensionamento, a beneficio di amici e parenti.

Se n'è andato il 26 febbraio, a 71 anni.

SERGIO**FERRARI**

Architetto paesaggista e ambientalista, ha fondato i Verdi a Trapani ed è stato capo dell'ufficio tecnico Iacp della provincia La sua vita è stata all'insegna dell'impegno sociale e politico. Gli anni Settanta videro Sergio Ferrari impegnato con il gruppo di Lotta Continua trapanese nelle lotte per le case e per le scuole. Poi sul finire degli anni Ottanta fondò il circolo di Legambiente Trapani, di cui fu segretario. Impegnato nella difesa e valorizzazione delle Saline trapanesi e degli ambienti naturali protetti, per diversi anni è stato componente del consiglio provinciale scientifico.

In quegli anni di risveglio culturale a Trapani, fu tra quelli che promossero l'Università verde, poi, fondati i Verdi trapanesi, partecipò alla battaglia contro le piattaforme petrolifere alle Egadi. Sergio Ferrari fu anche docente in diverse attività formative concernenti le tematiche ambientali e del territorio. Il suo interesse per la natura e in particolare per i molluschi terrestri lo avevano portato di recente a scoprire un endemismo trapanese che stava studiando. Gli amici lo hanno salutato con un "haiku", a lui caro, scritto dal poeta giapponese Issa Kobayashi (1763-1828): «Nel nostro mondo, camminiamo sopra l'inferno guardando i fiori».

Se n'è andato il 27 febbraio a 68 anni.

SALVATORE**RIFICI**

Originario di Messina, era vigile del fuoco volontario e portiere dei "Red Lions" nel campionato di calcio Uisp Negli ambienti calcistici si era fatto conoscere e apprezzare per la sua lunga militanza in varie squadre siciliane, in particolare delMessinese.Adispettodell'età ma con la stessa passione di sempre, Salvatore Rifici era il portiere della formazione dei pulcini dei "Red Lions", squadra locale che gioca nel campionato Uisp.

Cresciuto a Gravitelli, Rifici ha rappresentato un modello per i più giovani. Nel mondo del calcio dilettantistico era conosciuto anche perché era padre di Davide Rifici, attaccante della squadra del Camaro, in prima categoria.

Anche nel suo percorso lavorativo Salvatore Rifici ha alternato diverse attività. Per qualche anno ha gestito un autolavaggio situato nella zona del Teatro Vittorio Emanuele, a Messina. Successivamente, si era messo in gioco come piccolo imprenditore nel settore del commercio, acquistando un furgone e curando personalmente le consegne di alimenti e gelati porta a porta. Amava aiutare gli altri: nel tempo libero prestava opera di volontariato di protezione civile, nella qualità di vigile del fuoco discontinuo.

Se n'è andato il 24 febbraio, a 46 anni.

FRANCESCO PASSALACQUA

Originario di Ragusa, era titolare della "Passalacqua spedizioni", con dodici filiali in Europa e 150 associati A Ragusa era considerato il "guru" nel settore dei trasporti e delle spedizioni. Francesco Passalacqua 38 anni fa aveva fondato la "Passalacqua Spedizioni", frutto di grande intuizione e tanti sacrifici. Nel 1977, appena trentenne, Passalacqua divenne un

SE NE SONO ANDATI

imprenditore di successo, apprezzato e conosciuto in tutta la Sicilia. La sua azienda, divenuta nel tempo fiore all'occhiello dell'economia ragusana, oggi conta in Italia e in Europa ben 12 filiali e 150 associati. La sede centrale si trova a Scoglitti e un'altra nell'isola di Malta.

Era un appassionato di sport: la "Passalacqua Spedizioni" è anche proprietaria della società di basket femminile ragusana che, proprio poche settimane fa, a Reggio Emilia è stata insignita dello "Scudetto del primo tricolore", premio istituito dai Lions International. L'ultimo saluto è avvenuto nella chiesa del Preziosissimo Sangue di Ragusa.

Se n'è andato il 18 febbraio, a 71 anni.

GAETANO

TARANTO

Funzionario in pensione e poi presidente del comitato provinciale Inps di Palermo, è stato sindacalista della Cisl. Da poco più di un anno aveva ricevuto la nomina a presidente del comitato provinciale dell'Inps di Palermo. Gaetano Taranto -- conosciuto come Tanino nell'ambiente sindacale -- è stato per oltre 40 anni funzionario al massimo livello. Dopo la pensione, il 24 febbraio 2014 era stato eletto come presidente dai componenti dello stesso Comitato provinciale che rappresenta i lavoratori, i datori di lavoro, l'amministrazione regionale e l'amministrazione dello Stato dell'Istituto, succedendo a Franco Gioia.

Esponente della Cisl dal 1962, nel suo ruolo sindacale Taranto è stato per anni segretario aziendale sia provinciale sia regionale. Negli anni Ottanta Taranto ricoprì l'incarico di componente del Consiglio di amministrazione Inps in rappresentanza del personale. Prima della nomina a presidente è stato responsabile delle relazioni sindacali regionali all'interno dell'Istituto previdenziale. L'ultimo saluto è avvenuto nella parrocchia Maria Santissima Madre della chiesa, a Palermo.

Se n'è andato il 1° marzo, a 70 anni.

Frane e smottamenti, duomo a rischio

La Sicilia - AG Provincia - Articolo

La Sicilia (ed. Agrigento)

""

Data: 04/03/2015

Indietro

naro

Frane e smottamenti, duomo a rischio

Mercoledì 04 Marzo 2015 AG Provincia, e-mail print

il vecchio duomo di naro Naro. Le piogge delle ultime settimane stanno causando ripercussioni anche a Naro. Un territorio particolarmente friabile che già nel 2005 visse l'incubo di via Vanelle, che causò una frana con diverse famiglie che per forza maggiore vennero fatte sgomberare dalle loro abitazioni. Molte strade di accesso alla città barocca oggi sono state compromesse dal fango, ma a tenere ancora alta l'attenzione è l'antico duomo mormanno, da parecchio tempo a rischio. La collina sottostante si sta sbriciolando e della questione è stata già informata la Protezione civile che nella giornata di ieri ha effettuato un sopralluogo nella zona. Al momento sembrano esclusi pericoli per le abitazioni civili. Rilievi tecnici e documentazione fotografica raccolti dall'Utc di Naro finiranno stamattina invece sul tavolo del Dipartimento Regionale della Protezione Civile che dovrà valutare la questione in maniera molto attenta. A chiedere l'intervento della Protezione Civile è stato il sindaco Lillo Cremona. Ma la questione del vecchio duomo si trascina ormai da tantissimi anni. La cronaca più recente parla di un sopralluogo effettuato nel luglio del 2013 dall'ex assessore regionale Maria Rita Sgarlata. In quella occasione, accompagnata dal vice presidente della Regione Mariella Lo Bello e dall'ex sindaco di Naro Maria Grazia Brandara erano stati promessi degli interventi urgenti per consolidare la collina e la struttura. Ad oggi però tutto rimane fermo ed anzi dopo il maltempo si è tornati a parlare del rischio smottamenti.

carmelo vella

04/03/2015

Costoni minacciano mezzo paese

La Sicilia - AG Provincia - Articolo

La Sicilia (ed. Agrigento)

""

Data: 04/03/2015

Indietro

PORTO EMPEDOCLE

Costoni minacciano mezzo paese

Mercoledì 04 Marzo 2015 AG Provincia, e-mail print

Gli effetti dell'ennesimo smottamento

di terra e fango

dal costone

che ... Porto Empedocle. Il quadro già abbastanza inquietante si è ulteriormente aggravato dopo le piogge dei giorni scorsi. I costoni ai piedi dei quali negli scorsi decenni palazzinari senza scrupoli costruirono palazzi, ville e villette hanno preso a muoversi con estremo vigore. Fango, detriti, pietre e altri materiali di risulta sono rotolati fin sulle strade, fin quasi dentro le abitazioni, i magazzini, tutto quanto è stato eretto con il passare del tempo senza rispetto della natura e della forza di gravità.

I fronti emergenziali sono sempre i soliti. In via Lincoln la montagna è collassata nei pressi della stazione ferroviaria, dove sorge una casa di riposo per anziani con problemi psichici. Qui il fango ha sradicato alberi, piombando sulla strada, a ridosso della palazzina che ospita i degenti.

Il Comune e Girgenti Acque hanno transennato l'area e si sta valutando se sia il caso o meno di sgomberare i fabbricati in atto abitati. Lungo l'intera via Lincoln sorgono palazzi e cooperative che negli anni sono state centrate da masse di fango staccatesi dalla montagna, irregimentate negli ultimi due o tre anni dalla Protezione Civile con abbondanti reti metalliche e terrazzamenti, ma la situazione non fa mai dormire sonni tranquilli a chi ebbe il coraggio di comperare casa da queste parti. Da via Lincoln alla via Crispi, nei pressi dell'ingresso principale del porto, non lontano da dove sorge il monumento ai caduti nella prima guerra mondiale. Anche qui una grossa quantità di fango è piombata al suolo arrecando più disagi che danni.

Stesso discorso vale per quanto accaduto tra la zona dei lidi e il costone dal quale si erge il villaggio Bellavista.

Qui i fronti sono molteplici, con costanti anche se minimi movimenti di terra, verso la zona a valle. Il capo dell'ufficio tecnico Luigi Gaglio negli ultimi giorni ha fatto il «nomade» tra Genio Civile, Protezione Civile e altri enti chiamati a vigilare sull'assetto idrogeologico del territorio. La tregua nelle piogge di queste ultime 72 ore da una mano almeno a fare una stima dei danni, ma c'è da augurarsi che l'assestamento dei terreni in atto non sia foriero di nuovi cedimenti. Nessuno intende spargere allarme, ma il livello di attenzione è ai massimi. I palazzi e le ville ai piedi di questi giganti d'argilla ormai ci sono e non si possono certo spostare.

Francesco Di Mare

04/03/2015

Delegazione Coldiretti ha esposto al prefetto dossier sul maltempo

La Sicilia - Agrigento - Articolo

La Sicilia (ed. Agrigento)

""

Data: 04/03/2015

Indietro

Delegazione Coldiretti

ha esposto al prefetto

dossier sul maltempo

Mercoledì 04 Marzo 2015 Agrigento, e-mail print

Una delegazione della Coldiretti di Agrigento guidata dal direttore Massimo Primavera è stata ricevuta ieri mattina dal Prefetto di Agrigento, Nicola Diomede, per affrontare la situazione dei danni provocati dal maltempo e dalla cattiva gestione del territorio e degli invasi.

Il direttore ha consegnato ed illustrato una relazione e una ricca documentazione fotografica relativa alle diverse aree colpite con particolare riferimento alle zone del riberese. Al Prefetto sono state indicate le richieste urgenti delle imprese colpite che nel breve periodo riguardano le strutture aziendali, la rimozione dei detriti che hanno invaso le aziende e la pulizia degli argini. La Coldiretti ha quindi sollecitato il Prefetto perché intervenga con l'Ente di sviluppo agricolo affinché metta a disposizione i mezzi per la pulitura degli argini e dei terreni e con le amministrazioni comunali perché affrontino i costi necessari per la fornitura del gasolio. Il Prefetto Diomede ha rassicurato la Coldiretti del tempestivo impegno anche nei confronti del Governo nazionale e della Regione Siciliana, per l'immediato avvio della delimitazione delle zone colpite e per la definizione degli interventi necessari per riattivare le imprese agricole colpite. La Coldiretti oltre che ringraziarlo per la sensibilità dimostrata, ha sottolineato che affiancherà nelle azioni di tutela eventualmente messe in atto per il risarcimento dei danni subiti, ove si riscontrassero precise responsabilità.

04/03/2015

ÜÀË

Danni del maltempo si teme per la collina del duomo 32

La Sicilia - Prima Agrigento - Articolo

La Sicilia (ed. Agrigento)

""

Data: **04/03/2015**

Indietro

naro.

Danni del maltempo

si teme per la collina del duomo 32

La Protezione civile ieri ha effettuato un sopralluogo

il Dipartimento regionale dovrà valutare la questione

Mercoledì 04 Marzo 2015 Prima Agrigento, e-mail print

Mercato settimanale si cerca un'altra sede

La Sicilia - CL Provincia - Articolo

La Sicilia (ed. Caltanissetta)

""

Data: 04/03/2015

Indietro

Butera, anche oggi niente stand

Mercato settimanale

si cerca un'altra sede

Mercoledì 04 Marzo 2015 CL Provincia, e-mail print

Butera. c. l.) Anche oggi niente mercato settimanale in via Caltanissetta. A confermarlo nel primo pomeriggio di ieri è stato il comandante della Pm dott. Carmelo Di Vita. «Il mercato settimanale anche domani (oggi n. d. r.) non si svolgerà in quanto è previsto un sopralluogo da parte della Protezione civile che dovrà verificare l'entità dei danni che si sono registrati a seguito del maltempo delle settimane scorse». Dunque, niente mercato per il secondo mercoledì di seguito. Un problema non di poco conto, non solo per gli operatori commerciali che abitualmente montano i loro siti negli stalli assegnati dal Comune, ma anche per gli stessi cittadini che normalmente frequentano il mercato settimanale.

In ogni caso, lo stesso comandante della Pm ha assicurato che si sta lavorando alla ricerca di una sede alternativa a quella di via Caltanissetta. «L'amministrazione comunale - ha spiegato - si sta attivando per trovare un altro sito idoneo ad accogliere il mercato settimanale; ritengo che la prossima settimana si dovrebbe giungere alla scelta di una sede opportuna per ospitarlo». Il comandante ha aggiunto che, «al momento, sono diverse le opzioni di siti nei quali allocare il mercato settimanale, ma non è facile definire la questione in quanto bisogna valutare diversi aspetti».

La viabilità lungo la via Agrigento e la via Caltanissetta è ripresa se pur con le limitazioni dovute alla situazione venutasi a determinare a seguito degli smottamenti verificatisi nella via Agrigento.

04/03/2015

Contrada Sant'Anna

La Sicilia - Caltanissetta - Articolo

La Sicilia (ed. Caltanissetta)

""

Data: 04/03/2015

Indietro

Contrada

Sant'Anna

Sono stati messi in sicurezza gli edifici che si trovano a valle ma i residenti chiedono a gran voce un intervento risolutivo

Mercoledì 04 Marzo 2015 Caltanissetta, e-mail print

Il costone sta franando e la strada è stata chiusa per ragioni di sicurezza Giuseppe Scibetta

Si fa sempre più preoccupante la situazione di contrada «Sant'Anna», dove - a distanza di alcuni giorni dalle piogge cadute la settimana scorsa - la strada che, all'altezza di via Col. Eber 12, si inerpica sino sulla vetta della collinetta è scivolata ulteriormente verso il basso, mettendo così in pericolo gli edifici che sono stati realizzati una quarantina di anni fa a metà del costone e le famiglie che sino ad ora l'hanno abitato.

La stradella è franata proprio sul punto dove - a seguito dello smottamento verificatosi nel gennaio del 2009 nella stessa zona - era stata realizzata una "briglia" di contenimento in cemento armato proprio per evitare che la parte superiore della collinetta finisse a valle: ed il terreno si è mosso in maniera tale da abbattere questa briglia e procurare gravissimi rischi alle famiglie che abitano le case sottostanti.

FAMIGLIE SFOLLATE. Da qui l'intervento del sindaco Giovanni Ruvolo e degli assessori Amedeo Falci e Piero Cavaleri, i quali l'altro ieri notte hanno dapprima ospitato le persone (in tutto 43, appartenenti a nove nuclei familiari) che abitano in via Col. Eber al comando della Pm e poi hanno fatto in modo che potessero essere ospitate all'hotel Ventura.

RUSPE IN AZIONE. I Vigili del Fuoco hanno provveduto a chiudere la via Col. Eber nel tratto che da Santa Flavia arriva sino a Santo Spirito e poi hanno assistito gli operai dell'impresa Truscelli che hanno provveduto a frammentare il blocco di cemento armato pericolante.

RIUNIONE PER FAR FRONTE ALL'EMERGENZA. Il sindaco ieri mattina ha convocato una riunione a Palazzo del Carmine con l'assessore ai Lavori pubblici Amedeo Falci, ed ad Alessio Bellomo e Giusy Lacagnina e a cui hanno partecipato funzionari della Protezione Civile (Sergio Morgana e Domenico Bonelli), del Genio Civile (Terenzio Noto ed Epifanio Mistretta) e dell'ex Provincia regionale (Totino Saia).

PRIME DECISIONI. «Le famiglie coinvolte - ha spiegato poi lo stesso sindaco - sono divise in due gruppi: per quelli che abitano in sommità alla collina abbiamo pensato di realizzare, usufruendo della disponibilità di Rai Way che ha l'antenna a poche decine di metri, una sorta di by pass, e cioè stradella per consentire loro di arrivare sino alla via Paladini. In questo modo la maggior parte delle famiglie ospitate al Ventura potranno tra pochi giorni far ritorno nelle loro case. Per gli altri la soluzione si preannuncia un poco più complicata. Pensiamo comunque di coinvolgere il Genio Civile di Enna che si sta occupando della gara di appalto per la realizzazione dei lavori previsti con il finanziamento di poco più i quattro milioni di euro ottenuto dopo lo smottamento del terreno che si è verificato anni fa da Sant'Anna sino a Santa Barbara. Chiederemo al responsabile del procedimento, che è il nisseno Egidio Marchese, attuale responsabile del Genio Civile di Enna, di accelerare i lavori».

«UN NUOVO INCUBO». «Sempre per lo stesso motivo ci ritroviamo a vivere un nuovo incubo dopo tutti i guai passati a seguito della frana verificatasi sulla collinetta di Sant'Anna all'inizio del 2009» ha detto Giovanni Gambino, uno degli sfollati. «Siamo comunque confortati dal fatto che il sindaco che ci sta mettendo la faccia. Quello che non riusciamo a comprendere come mai le altre Istituzioni continuano a prenderci in giro, a cominciare da quel Bertolaso che venne qui a fare tante promesse. Perché a distanza di tutto questo tempo non sono stati avviati i lavori per fare la briglia di contenimento del costone? Noi vogliamo ritornare nelle nostre abitazioni».

04/03/2015

Il «nuovo» Comune come un'azienda Giarre.

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

La Sicilia (ed. Catania)

""

Data: 04/03/2015

Indietro

Il «nuovo» Comune come un'azienda Giarre.

Razionale suddivisione dei compiti e quattro aree con l'accorpamento di numerosi servizi

Mercoledì 04 Marzo 2015 Catania (Provincia), e-mail print

Dopo le anticipazioni del sindaco Roberto Bonaccorsi sulla nuova pianta organica del Comune espresse in sede conferenza dei capigruppo del Consiglio comunale, adesso si conoscono tutti i particolari di quello che sarà il nuovo assetto organizzativo dell'Ente che dovrebbe diventare pienamente operativo a partire dal primo aprile prossimo. Come conferma il primo cittadino giarrese, domani alle 10.30 è previsto l'incontro con le parti sociali.

Sarà il segretario comunale, nella funzione di presidente della delegazione trattante, ad esporre ai rappresentanti sindacali la nuova struttura organizzativa dell'Ente, i quali potranno proporre dei correttivi, prima della definitiva approvazione della Giunta comunale. Tra le novità sostanziali della nuova pianta organica comunale, c'è l'accorpamento delle due aree tecniche in unico dipartimento, mentre nell'ambito di ogni area sono individuati i Servizi, quali unità organizzative di responsabilità, corrispondenti a linee omogenee di attività, secondo criteri di razionale suddivisione dei compiti. In ciascun servizio vengono effettuate la programmazione, l'organizzazione e la gestione dei compiti assegnati, nonché la verifica dei risultati raggiunti. Tra le altre novità introdotte, quella che, alla guida dei servizi, vi saranno figure titolari di posizione organizzativa.

In linea generale, lo schema organizzativo generale del Comune si articola su più livelli, in piena coerenza con il Piano triennale di prevenzione della corruzione e con il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, nonché con gli altri strumenti di pianificazione comunale.

Le aree saranno complessivamente quattro, con l'accorpamento di numerosi servizi. All'interno della I^a Area (Attività amministrative) sono raggruppati quattro distinti servizi: Affari generali, appalti e contratti; Risorse umane e affari legali; Attività produttive, Istruzione e cultura, Attività ricreative; Attività demografiche, statistiche e sociali. Ridimensionata la seconda Area, nell'ambito della quale sono raggruppati tre servizi: Finanziario, Entrate e Gestione patrimonio.

Unificate in un dipartimento centralizzato le due aree tecniche (Utc); d'ora in avanti ci sarà la III Area "Attività tecniche", alla cui guida ci sarà un super dirigente tecnico. Essa si suddivide in quattro segmenti operativi: Lavori pubblici, Pianificazione e controllo territorio, Protezione civile e tutela ambientale e Manutenzioni (gestioni reti elettriche comunali, pubblica illuminazione). Infine la IV Area, che ingloba il Corpo di polizia comunale, con una novità: l'inserimento della gestione dell'autoparco comunale, la viabilità e la segnaletica, quest'ultima prima di pertinenza dell'area tecnica.

Mario Previtera

04/03/2015

Danneggiate le volte dell'edificio. Inagibile la sala delle conferenze

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

La Sicilia (ed. Catania)

""

Data: 04/03/2015

Indietro

Danneggiate le volte dell'edificio. Inagibile la sala delle conferenze

Mercoledì 04 Marzo 2015 Catania (Provincia), e-mail print

il tetto che copre il museo, danneggiato nel corso delle abbondanti piogge Il museo del Carretto Siciliano di Aci San Antonio rischia di chiudere per mancata manutenzione che rientra tra le competenze della Provincia regionale di Catania, il cui destino è legato alle decisioni del governatore Crocetta. A dieci mesi dall'inaugurazione, la copertura della struttura ha ceduto sotto i colpi dei violenti acquazzoni delle ultime settimane. Il 50 per cento della copertura in tegole è letteralmente scivolata verso il basso, aprendo un ampio squarcio da dove si infila l'acqua piovana che ha seriamente danneggiato le volte dell'edificio: la sala conferenze è stata dichiarata inagibile per timore di cedimenti dell'intonaco. L'ingresso e tutto il perimetro esterno alla costruzione transennato per paura che possa cedere qualche tegola e ferire i pedoni di passaggio.

A conti fatti il tanto agognato museo di "arte, cultura e tradizioni" di via Vittorio Emanuele, 120, non è stato un buon affare per i contribuenti. All'interno dell'edificio tra i bellissimi e coloratissimi carretti le infiltrazioni di pioggia costringono i visitatori a schivare le vaste chiazze di acqua che col tempo hanno macchiato il pavimento in cotto. La pioggia regola gli ingressi, riducendo la capacità di accoglienza dei tanti visitatori interessati a conoscere l'antica arte del carretto siciliano e le tecniche con cui gli artisti locali dipingevano con figure mitologiche questi antichi mezzi di locomozione in legno trainati da cavalli e adattati anche al commercio dei prodotti della terra. Una straordinaria testimonianza della cultura contadina delle Aci, condensata nella ventina di opere uniche sistemate nel museo. Carretti siciliani di proprietà comunale e provinciale; con qualche pezzo antichissimo donato dai privati che nel tempo ha impreziosito la collezione. Ed è corsa contro il tempo per riparare dai danni il tetto, tappare le micro falle presenti sulla copertura dei corridoi interni e riaprire al pubblico l'unico museo cittadino, prima dell'arrivo della bella stagione. Il sindaco, Santo Caruso, accompagnato dall'assessore alla protezione civile, Santo Romano, e dai tecnici comunali appena dieci giorni fa ha effettuato un'approfondita ispezione in tutto il complesso museale, evidenziando i danni più gravi da riparare e con una certa urgenza. Il primo cittadino ha le mani legate per via del contratto di comodato d'uso sottoscritto con la provincia che non gli consente lavori di sistemazione strutturali: «Le competenze comunali - afferma il primo cittadino - sono limitate alla manutenzione ordinaria, il resto rientra nella gestione dell'ente provincia, al quale ho già inviato una dettagliata relazione, ma di cui al momento non ho ricevuto alcuna risposta». «Mi auguro che il ripristino del museo avvenga in tempi celeri - commenta Caruso - che snocciola i dati sulle decine di richieste inoltrate al comune negli ultimi mesi da parte di scolaresche della provincia, associazioni culturali, visite guidate e scuole del paese, tutti in attesa di autorizzazione».

Anche il consigliere comunale di opposizione, Manuela Mita, sensibile alle questioni culturali della comunità santanese auspica interventi di riqualificazione immediati. Sulla vicenda abbiamo raccolto il parere di Enzo D'Agata che da ex consigliere provinciale si è adoperato e non poco per il museo della sua città: «Domenica prossima 70 artisti dell'associazione "Le Muse" di Reggio Calabria, interessati a conoscere le tecniche con cui i maestri assemblavano i bellissimi carretti siciliani, visiteranno il nostro museo. Speriamo che non lo trovino chiuso».

Salvo Cutuli

04/03/2015

Valanghe d'Inverno in piena attività

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

La Sicilia (ed. Catania)

""

Data: 05/03/2015

Indietro

Misterbianco. Ordinanza del presidente della Regione che proroga l'apertura per tutto il mese di marzo

Valanghe d'Inverno in piena attività

Giovedì 05 Marzo 2015 Catania (Provincia), e-mail print

Per Misterbianco (come per la vicina Motta Sant'Anastasia) non è proprio una buona notizia. Almeno fino alla fine di marzo, la discarica di Valanghe d'Inverno - per quanto dichiarata da chiudere - sarà pienamente attiva ed impegnata a raccogliere i rifiuti di 84 Comuni siciliani.

E non sta meglio Catania, con la discarica di Grotte San Giorgio destinata ad accogliere almeno per un mese i rifiuti di ben 142 comuni da varie province. Per un totale di qualcosa come 226 comuni "accolti" e confluiti nella sola provincia di Catania.

È quanto emerge dall'ordinanza n. 7/Rif emanata il 27 febbraio scorso dal Presidente della Regione (in materia di "misure straordinarie di utilizzo ed implementazione dell'impiantistica esistente") che - anche a causa dell'attuale chiusura delle discariche di Mazzarrà Sant'Andrea e Bellolampo - proroga una situazione d'emergenza ritenuta finora senza vie d'uscita in assenza di un vero Piano regionale di gestione ed in attesa di valide e moderne soluzioni alternative.

Dopo una lunga elencazione di premesse e riferimenti a fatti, normative e provvedimenti, l'ordinanza regionale dispone il trattamento ed il conferimento dei rifiuti nei pochissimi siti in atto disponibili. Così, secondo un calendario giornaliero fino al 31 marzo prossimo, che proroga gli effetti di vari decreti autorizzativi precedenti, viene ulteriormente autorizzato il conferimento dei "rifiuti urbani ed assimilati non pericolosi" presso l'impianto di discarica della Oikos SpA sito in contrada Valanghe d'Inverno, da parte di 84 comuni, di cui 37 della provincia di Catania, 26 di Messina, 18 di Enna, 3 di Ragusa.

La megadiscarica di "Valanghe d'Inverno" continua così a raccogliere per un altro mese - in nome della perenne "emergenza" - montagne di rifiuti, anziché accelerare i processi di chiusura e bonifica previsti e sollecitati. Da aprile, si vedrà. Con buona pace di denunce, proteste, inchieste, progetti e decreti. E la Sicula Trasporti a Catania dal canto suo appare "caricata" in modo abnorme.

Nell'ordinanza, si dispone alla OikosSpA "di mantenere la tritovagliatura pari a 1040 tonn/die, quantità da compensare secondo medie settimanali". E si aggiunge che «restano salve le prescrizioni adottate dagli organi di controllo territorialmente competenti che impongono un'adeguata verifica degli standard di sicurezza minimi indicati nel verbale del 23 dicembre 2014 da parte dell'Agenzia ARPA ST di Catania e della Provincia regionale di Catania e di quelli indicati nella nota prot. 133371 in pari data dell'Azienda ASP di Catania».

Viene anche precisato che "i rifiuti trattati come al punto precedente potranno essere conferiti in vasca dopo il processo di bio-stabilizzazione di cui all'art. 1".

Nel sito di Valanghe d'Inverno al momento scaricano i loro rifiuti in totale 84 comuni, di cui 37 della provincia di Catania e 47 da altre province.

Roberto Fatuzzo

05/03/2015

Oltre 1.200 migranti in un giorno e altre vittime nel Canale di Sicilia

La Sicilia - Il Fatto - Articolo

La Sicilia (ed. Catania)

""

Data: 05/03/2015

Indietro

Oltre 1.200 migranti in un giorno
e altre vittime nel Canale di Sicilia

Giovedì 05 Marzo 2015 Il Fatto, e-mail print

Agnese Siliato

Augusta. Si continua a morire nel Canale di Sicilia. Ieri altre dieci le vittime di quello che è ormai un vero e proprio "assalto" alle coste siciliane. Basta una giornata di sereno che l'esodo riprende. Barconi, gommoni, tutto va bene per fuggire dalla Libia, un Paese sempre più instabile, dove almeno 3mila migranti sono tenuti in ostaggio da trafficanti o da banditi prima della partenza altrettanto atroce per il viaggio della speranza.

Tragedia inaccettabili ma «statisticamente prevedibile» in considerazione dei numeri: 9 imbarcazioni soccorse, oltre 1.200 portati in salvo, se si sommano gli 86 strappati al naufragio dalle autorità tunisine al largo di Zarzis. E mentre ancora si contano i morti più recenti, altri 94 migranti vengono tratti in salvo in serata dalla Guardia Costiera a 40 miglia dalle coste libiche, nel decimo soccorso in 24 ore.

La prima notizia del mattino era di quelle "ordinarie": il mercantile Conti Agula si dirige verso Pozzallo con a bordo 183 migranti soccorsi nel Canale di Sicilia, quel tratto di mare dove martedì i venti s'erano finalmente placati, dando di nuovo "ospitalità" ai barconi dei disperati.

«È la solita, drammatica routine degli sbarchi, che vediamo ripetersi ormai da mesi e che non migliorerà finché queste persone, che attraversano il mare in cerca di salvezza, non potranno viaggiare legalmente verso l'Europa senza rischiare la loro vita» commenta Chiara Montaldo, coordinatrice dei progetti Msf in Sicilia, che insieme all'equipe di Medici senza Frontiere ha assistito i profughi giunti a Pozzallo.

«Le persone che abbiamo assistito sono tutti uomini - racconta Montaldo - provenienti da Paesi dell'Africa Subsahariana. Le loro condizioni di salute sono buone, se si escludono piccole ferite e traumi legati al lungo viaggio e alle violenze imposte dai trafficanti».

Per Msf il soccorso in mare è assolutamente necessario per salvare vite umane. «Non è possibile che la vita di centinaia di persone dipenda da mercantili, imbarcazioni private, petroliere che passano di lì quasi per caso - conclude Montaldo - la violenza ormai cronica nei Paesi d'origine non diminuirà e migliaia di persone continueranno a fuggire in cerca di protezione. Servono serie misure a lungo termine per garantire vie legali e sicure verso l'Europa. Fino ad allora, le operazioni di ricerca e soccorso in mare devono riprendere».

La seconda notizia non ha nulla di rassicurante: una nave con centinaia di extracomunitari fa rotta verso Augusta, a bordo dieci cadaveri. Le vittime viaggiavano su un gommone che si era rovesciato e il rimorchiatore Occ Cougar e la nave Dattilo della Guardia costiera erano riusciti a mettere in salvo 121 extracomunitari, prima di continuare a pattugliare lo specchio d'acqua alla ricerca di altri eventuali superstiti. Sulla sciagura la Procura di Siracusa ha aperto un'inchiesta per naufragio e omicidio plurimo colposi.

I dieci cadaveri sono arrivati nel porto commerciale di Augusta quando era già buio da poco, trasportati dalla nave Dattilo. L'unità aveva a bordo 439 extracomunitari, 318 dei quali salvati in attività precedenti al soccorso dei 121. I migranti sono stati fatti scendere dal pattugliatore CP 340 della Guardia Costiera a gruppi e sono stati accompagnati dalla polizia in un tendone, dove 250 di loro hanno trascorso la notte mentre gli altri sono stati trasferiti in un centro di prima accoglienza di Messina.

In meno di 24 ore, dunque, sono state dieci le operazioni di salvataggio, nove delle quali coordinate dalla Guardia costiera a circa 50 miglia a nord della Libia, dove sono stati dirottati vari mercantili e inviati mezzi della Capitaneria di porto e

Oltre 1.200 migranti in un giorno e altre vittime nel Canale di Sicilia

un'unità della Marina militare inserita nel dispositivo Triton.

Tra le persone tratte in salvo, oltre 30 bambini e più di 50 donne, di cui una incinta per la quale si è reso necessario l'invio di una motovedetta classe 300 della Capitaneria di Lampedusa.

Le speranze sono affidate all'inviato speciale dell'Onu in Libia Bernardino Leon al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite che sta tentando una difficile intesa tra i due governi in Libia, quello di Tripoli e quello di Tobruk. L'appuntamento di oggi in Marocco sarà un incontro chiave sul cammino per la formazione un esecutivo di unità nazionale. Ma sarà comunque difficile, e intanto il tempo stringe, i jihadisti dell'Isis presenti sul territorio si stanno rafforzando, e sono sempre più aggressivi. E l'esodo dei disperati non si arresterà.

05/03/2015

ÜÀË

"Valanghe d'inverno" aperta fino al 31 marzo

La Sicilia - Prima Catania - Articolo

La Sicilia (ed. Catania)

""

Data: **05/03/2015**

[Indietro](#)

"Valanghe d'inverno"

aperta fino al 31 marzo

Giovedì 05 Marzo 2015 Prima Catania, [e-mail print](#)

Un'ordinanza del presidente della Regione del 27 febbraio scorso ha autorizzato il conferimento dei rifiuti urbani nell'impianto della discarica Oikos sito in contrada Valanghe d'inverno da parte di 84 Comuni. La disposizione proroga i conferimenti fino al 31 marzo. Per Misterbianco, come per Motta Sant'Anastasia, non è una buona notizia: si continua a temporeggiare un altro mese in nome della perenne emergenza.

roberto Fatuzzo 33

05/03/2015

omnibus

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

La Sicilia (ed. Catania)

""

Data: **05/03/2015**

Indietro

omnibus

Giovedì 05 Marzo 2015 Catania (Provincia), e-mail print

Aci S. Antonio, 25 iscritti al corso della Cri

a. c.) Inaugurato nella sede della Croce Rossa Italiana di Aci S. Antonio il nuovo "Corso base volontari Cri 2015", percorso formativo obbligatorio per entrare nella Croce Rossa. Ben 25 gli iscritti al nuovo corso. che si articola in nove incontri serali, tenuti da monitori ed istruttori Cri; le lezioni tratteranno di storia della Croce Rossa, diritto internazionale umanitario, nozioni base di primo soccorso, protezione civile, attività per lo sviluppo dei giovani e della cittadinanza attiva. Alla fine la preparazione sarà valutata nel corso di un esame. Soddisfazione è stata espressa da parte del presidente del Comitato di Acireale, Alfio Privitera: «Tanti futuri volontari che andranno a potenziare l'opera della Cri locale a favore della popolazione, soprattutto le fasce più disagiate e vulnerabili».

05/03/2015

ÜÀË

passaggi pedonali rialzati vicino alle scuole Acireale guarda verso il futuro, predisponendo così, come avvenuto già in tante altre località, passaggi pedonali rialzati previsti an

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

La Sicilia (ed. Catania)

""

Data: **05/03/2015**

Indietro

passaggi pedonali rialzati vicino alle scuole

Acireale guarda verso il futuro, predisponendo così, come avvenuto già in tante altre località, passaggi pedonali rialzati previsti anche dal codice della strada

Giovedì 05 Marzo 2015 Catania (Provincia), e-mail print

passaggi pedonali rialzati vicino alle scuole

Acireale guarda verso il futuro, predisponendo così, come avvenuto già in tante altre località, passaggi pedonali rialzati previsti anche dal codice della strada. Una esigenza parecchio avvertita nella città di Aci e Galatea, visto che per molti automobilisti il transito privilegiato dei pedoni su questi siti zebrati, costituisce un'opzione fastidiosa di precedenza.

Dal settore protezione civile è stato così affidato l'incarico ad una ditta di fiducia, l'unica resasi disponibile, per l'esecuzione di queste opere che sono state previste per il momento in tre luoghi del territorio.

Sorgeranno quindi nell'abitato della frazione di Santa Maria delle Grazie, in via Firenze nella periferia di Aci Platani e infine in città, lungo il corso Italia. I passaggi pedonali rialzati nasceranno in particolare a ridosso delle scuole elementari che vi sorgono, in maniera da garantire ai piccoli allievi, e ai loro genitori, la massima sicurezza.

Rispetto la sede stradale perciò risulteranno rialzati di un paio di centimetri e la presenza sarà opportunamente segnalata. N. P.

05/03/2015

Taormina: è necessaria realizzazione di un ponte per collegare le due sponde del torrente Santa Venera

La Sicilia - Prima Messina - Articolo

La Sicilia (ed. Messina)

""

Data: 04/03/2015

Indietro

Taormina: è necessaria
realizzazione di un ponte
per collegare le due sponde
del torrente Santa Venera

Mercoledì 04 Marzo 2015 Prima Messina, e-mail print

Le acque limacciose del torrente Santa Venera archivio Taormina. Serve un ponte sul torrente S. Venera, per fare in modo che le famiglie della zona al confine con il territorio di Castelmola e Taormina possano svolgere una normale attività quotidiana, visto che nell'area limitrofa i recenti acquazzoni hanno determinato una situazione di disagio. «Stiamo lavorando - ha affermato il sindaco di Castelmola, Orlando Russo - affinché la Protezione civile riesca a realizzare una struttura sul torrente per venire incontro alle esigenze di numerose famiglie di Taormina e Castelmola. Nei giorni scorsi il primo cittadino molese ha effettuato un dettagliato resoconto fotografico dei luoghi, dove la situazione, tra alberi abbattuti, condutture saltate e tracciati praticamente inesistenti. Adesso, però, si vuole correre ai ripari. La situazione appare pessima e si sta facendo la conta dei danni del maltempo dei mesi scorsi. Come si ricorderà, la Protezione civile ha avviato l'iter per il progetto di risagomatura del torrente. Si tratta di un piano per il quale si stanno pensando opere da 500mila euro. Ma, tutto appare «sopito» e si sta pensando ad interventi strutturali come il ponte. Per liberare il fondo del percorso d'acqua dai detriti attualmente depositati sarà necessario raccogliarli e poi riposizionarli ai margini dell'alveo. È l'unico intervento possibile consentito, in questo momento, dalla normativa vigente.

Ma. Ro.

04/03/2015

Verrà messo in sicurezza versante nord del Castello

La Sicilia - Messina - Articolo

La Sicilia (ed. Messina)

""

Data: **04/03/2015**

[Indietro](#)

Savoca

Verrà messo in sicurezza

versante nord del Castello

Mercoledì 04 Marzo 2015 Messina, e-mail print

Savoca. Passo importante per la messa in sicurezza del versante nord del Castello. La Regione ha approvato l'aggiornamento del Piano stralcio di Bacino per l'assetto idrogeologico (Pai) del Bacino idrografico della fiumara d'Agrò e dell'area territoriale tra la fiumara Agrò e il torrente Savoca. L'atto è stato esitato dalla Giunta regionale lo scorso 18 febbraio. La novità più importante riguarda la classificazione del dissesto in atto sul versante a nord del Castello, interessato, a seguito di un nubifragio del 2012 che ha colpito il centro storico, da fenomeni di crollo, i cui detriti hanno ostruito la sottostante circonvallazione in prossimità della chiesa di S. Nicolò. Il dissesto è stato classificato come «crollo caratterizzato da una pericolosità molto elevata P4 e rischio molto elevato R4 per la porzione di centro abitato coinvolto». La priorità massima dovrebbe consentire di accedere più agevolmente ai finanziamenti per la messa in sicurezza. Con il Pai viene effettuata la perimetrazione delle aree a rischio, in particolare, evidenziando quei luoghi dove la vulnerabilità si connette a gravi pericoli per le persone, le strutture, infrastrutture e il patrimonio ambientale. Tutto ciò al fine di pervenire a una definizione dei livelli di pericolosità indispensabili per la realizzazione di interventi mirati a mitigare o eliminare il rischio. Sulla situazione savocese, lo scorso 3 luglio si era tenuta una conferenza programmatica negli uffici dell'Assessorato regionale Territorio e Ambiente, alla presenza dei soli rappresentanti del Dipartimento regionale per l'Ambiente. Assenti la Provincia, la Protezione civile, il Genio civile e il Comune di Savoca. Particolare curioso, proprio quel giorno nel centro jonico sindaco e Giunta stavano presentando le loro dimissioni, tanto che l'Utc, contattato telefonicamente, comunicava che avrebbe trasmesso successivamente il proprio assenso all'aggiornamento del Pai.

Gianluca Santisi

04/03/2015

«Sono uscita da sotto un treno»

La Sicilia - Ragusa - Articolo

La Sicilia (ed. Ragusa)

""

Data: 04/03/2015

Indietro

il caso. Il drammatico racconto di un incidente sfiorato al «solito» passaggio a livello di via Paestum

«Sono uscita da sotto un treno»

«Il convoglio non marciava a passo d'uomo come previsto, per fortuna sono riuscita a frenare in tempo»

Mercoledì 04 Marzo 2015 Ragusa, e-mail print

un treno durante l'attraversamento del passaggio a livello di via paestum. a sinistra gianna damaso Michele Barbagallo Quanto vale la vita di una mamma e del suo bambino? Una trentina di centimetri. Perché è questa la distanza che ha separato il treno che transitava sabato scorso dal passaggio a livello di via Paestum dall'autovettura della signora che ha rischiato di essere travolta assieme al proprio bambino. Le sbarre non si sono abbassate. Forse un guasto. Si vedrà. Ma intanto per l'ennesima volta (era già capitato nei mesi scorsi) si è evitata solo per caso la tragedia. Il treno stava uscendo fuori città mentre la signora arrivava da via Palma di Montechiaro per immettersi su via Paestum. Alla sua destra il muretto a secco che ha parzialmente coperto l'arrivo del treno in transito, visto all'ultimo momento con la coda dell'occhio.

Da qui la brusca frenata che ha salvato la vita a lei e al figlio. "Ma sarebbero bastati pochi attimi - spiega con gli occhi lucidi la signora Gianna Damaso - e non avrei potuto raccontarlo. Il treno avrebbe travolto l'auto".

"Ora posso capire quando si dice 'sono uscita da sotto un treno'. E' quasi accaduto questo. Le sbarre non si sono abbassate e mentre giravo con l'auto è arrivato il treno a velocità sostenuta. Grazie alla mia frenata in extremis si è evitato l'impatto. Il macchinista si è fermato ad una trentina di metri di distanza dal passaggio a livello. E' tornato indietro a controllare se fosse successo qualcosa. Ha detto ai presenti che marciava a passo d'uomo, come previsto dal regolamento. Ora io non sono un macchinista e non so di certo capire a quanto andasse il treno ma di certo so capire che non era una marcia ad uomo, come è stato detto, perché invece andava più rapidamente. Ripeto, solo per pochissimo non si è arrivati ad un impatto che sarebbe stato devastante".

La signora Damaso parla poi del figlio. "In questi pochi secondi il pensiero è subito andato a mio figlio in auto con me. Mi sono terrorizzata per la sua incolumità. Per fortuna era distratto dal cellulare e non ha visto il treno sopraggiungere anche se poi si è spaventato anche lui". La donna è stata soccorsa anche dagli ambulanzi che lì vicino il sabato mattina tengono il mercatino. Poi è andata all'ospedale Civile sotto choc per la tensione accumulata e per la paura.

Si augura adesso che quel passaggio a livello venga chiuso prima possibile. "Mi è stato chiesto in passato da alcuni commercianti di mettere la firma per evitare che venisse chiuso. Ho risposto di no, che non avrei firmato, perché pensavo che potesse essere un pericolo. Mai avrei immaginato che sarebbe capitato proprio a me. Credo che il passaggio a livello vada chiuso e si trovino soluzioni adeguate anche a supporto dei commercianti".

Intanto la signora Damaso si è già rivolta ad un legale che sta adesso verificando ogni dettaglio. "Cercherò di capire eventuali responsabilità degli enti competenti - spiega l'avvocato Antonella Stefania Fidelio dello studio Fidelio-Guastella - Sono vari gli organismi coinvolti, da Trenitalia a Rfi e forse anche il Comune. In ogni caso ci auguriamo che l'amministrazione comunale intervenga con decisione rispetto a quest'ultima vicenda, magari facendo un'adeguata valutazione tra l'incolumità pubblica della cittadinanza e gli interessi dei commercianti che in zona hanno i propri negozi e che non vogliono la chiusura del passaggio a livello".

Qualcuno, sia in passato che alla luce dell'ultimo episodio, ha chiesto che si potesse pianificare un servizio di protezione civile o di vigili urbani al passaggio del treno. Che ne pensa? "Anche questa potrebbe essere una soluzione in attesa di avviare decisioni finali - spiega l'avvocato Fidelio - Tra l'altro nel regolamento di Rfi è previsto che nell'ipotesi in cui si segnali un guasto dovrà essere interessata la polizia municipale e dunque sarà mia cura capire se, debitamente informata,

«Sono uscita da sotto un treno»

l'amministrazione o la polizia locale non è intervenuta come previsto".

04/03/2015

Data: 04-03-2015	La Sicilia (ed. Ragusa)	Estratto da pagina: 33
----------------------------	--------------------------------	----------------------------------

Meteo: Poco nuvoloso

La Sicilia - Ragusa - Articolo

La Sicilia (ed. Ragusa)

""

Data: **04/03/2015**

Indietro

Meteo: Poco nuvoloso

Mercoledì 04 Marzo 2015 Ragusa, e-mail print

Meteo: Poco nuvoloso. I venti saranno prevalentemente moderati e soffieranno da Ovest con intensità di 11 km/h.

Possibili raffiche fino a 24 km/h. Temperature comprese tra 10°C e 18°C.

Farmacia notturna

Maria Luisa Veninata, Via Nazario Sauro, 71, Tel. 0932941825

Numeri utili

Ospedale Maggiore

Centralino: 0932-448111

Carabinieri: 0932.453429 - 0932.453426

Polizia: 0932-7692119

Guardia di Finanza: 0932-941069

Vigili del Fuoco: 0932-454572

Polizia municipale: 0932-759211

Urp - Rete Civica: 0932-759123

Protezione Civile: 0932-456295

Ufficio manutenzione: 0932-759822 / 759802

Azienda Siciliana Trasporti

sede di Modica: 0932-767301- 0932-762331

Comune di Modica

piazza Principe di Napoli

Centralino: 0932-759111 Telefono: 0932-759634; Fax: 0932-759635

Ufficio Anagrafe

Stato Civile Statistica

e Toponomastica

Elettorale Leva e Pensioni

sede: corso Umberto I n° 149 (Palazzo della Cultura) Tel. 0932-759618 759412 (Anagrafe) 759413 (Stato Civile) 759627

(Elettorale) Mattino: Dal Lunedì al Venerdì dalle ore 08,35 alle ore 13,15 Pomeriggio: Martedì e Giovedì dalle ore 15,35 alle ore 17,15

Ufficio turistico

346 65 58 227

Museo "F. Libero Belgiorno"

0932-759642. Orario invernale: dal Martedì alla Domenica ore 09.00 /13.00 e 15.30/19.30. Biglietto intero euro 2.00 (ridotto euro 1.00).

CASA QUASIMODO

Infoline, direzione e amministrazione, Corso Umberto I: 0932 753864.

Centro di accoglienza di Modica presso Casa Natale Quasimodo, Via Posterla 0932-753864

04/03/2015

Meteo: Poco nuvoloso

Strade colabrodo nella zona montana

La Sicilia - Siracusa - Articolo

La Sicilia (ed. Siracusa)

""

Data: 04/03/2015

Indietro

congelati i fondi dell'ex provincia

Strade colabrodo nella zona montana

Mercoledì 04 Marzo 2015 Siracusa, e-mail print

Palazzolo. Le strade provinciali della zona montana sono trazzere. La Palazzolo-Giarratana, chiamata la strada della contrada "Poi", era stata oggetto dei lavori di ammodernamento e messa in sicurezza lo scorso anno ed è stata chiusa al traffico in quanto la carreggiata ha ceduto. Certo, le piogge che si sono abbattute nella zona iblea sono state alluvionali, ma è pur vero che un manto stradale realizzato non più di un anno fa, non dovrebbe essere ridotto ad uno stato talmente pietoso da decretare la chiusura al traffico veicolare.

Opportuno, quindi, che qualcuno accertasse come sono stati effettuati questi lavori. Con la chiusura di questa strada, rimanendo chiusa per frana anche l'altra Sp 23 che, sempre, da Palazzolo porta a Giarratana, il collegamento tra la zona iblea e la provincia di Ragusa non è possibile, a meno che non si allunga il percorso di almeno 80 chilometri. Tra l'altro, la strada di contrada "Poi" rappresenta il percorso più breve e veloce per raggiungere da Palazzolo il centro abitato di Giarratana e quindi la provincia di Ragusa. Tale asse viario era stato ammodernato dalla Provincia regionale di Siracusa con fondi europei per più di 3 chilometri e la Provincia di Ragusa era stata sollecitata ad intervenire sul tratto di propria competenza. Considerato quanto è successo al tratto di strada ammodernato, la Provincia di Ragusa ha risparmiato i soldi dell'intervento.

Per quanto riguarda l'altra strada chiusa al traffico per frana, la Sp 23, non solo collega, anch'essa, Palazzolo a Giarratana, ma è l'unica strada che collega il centro abitato di Palazzolo e le diverse attività produttive che insistono nelle contrade Piano Corte, Giannavì, Chiappa, ed altre aziende agricole. Pertanto, la sua chiusura penalizza queste attività. Per la Sp 23, la Provincia aveva redatto un progetto esecutivo dell'importo di 1,6 milioni di euro che però rimase solo sulla carta. Infatti, da quasi tre anni, nonostante il sindaco Carlo Scibetta si sia adoperato sia con i commissari di turno dell'ex Provincia, sia con il dipartimento della Protezione civile per fare finanziare il progetto di messa in sicurezza della zona che è franata, rimane in attesa di finanziamento.

Altra strada chiusa al traffico è la provinciale Sortino-Carlentini. Ormai, la viabilità montana ha raggiunto preoccupanti livelli d'allerta, anche perché oltre al manto stradale dissestato, c'è una segnaletica verticale e orizzontale fatiscente.

Paolo Mangiafico

04/03/2015

In arrivo mille migranti Recuperati dieci corpi in mare

- Live Sicilia

Live Sicilia.it

"In arrivo mille migranti Recuperati dieci corpi in mare"

Data: **04/03/2015**

[Indietro](#)

le operazioni della guardia costiera

In arrivo mille migranti

Recuperati dieci corpi in mare

Mercoledì 04 Marzo 2015 - 09:58

Articolo letto 516 volte

Una nave mercantile con i cadaveri dei migranti sta facendo rotta verso Augusta.

[Condividi questo articolo](#)

VOTA

1/5 2/5 3/5 4/5 5/5

0/5

0 voti

[2 commenti](#)

Stampa

CATANIA - Sono complessivamente 941 i migranti salvati nel Canale di Sicilia ieri dalla Guardia Costiera. Tra le varie operazioni coordinate dal Centro Nazionale di soccorso a Roma, quella di un barcone rovesciato con 121 persone salvate e 10 corpi recuperati da nave Dattilo della Guardia Costiera che già aveva a bordo 318 migranti salvati in una precedente operazione. In meno di 24 ore, sono state in totale 7 le operazioni di soccorso coordinate dalla Guardia Costiera in una zona di mare a circa 50 miglia a nord della Libia. Sono stati inoltre dirottati 3 mercantili, uno dei quali ha salvato 183 persone; disposto l'invio della nave Fiorillo della Guardia Costiera, che ha tratto in salvo 319 migranti, e richiesto l'impiego di 1 unità della Marina Militare inserita nel dispositivo Triton che è intervenuta in soccorso. Complessivamente sono stati soccorsi 5 gommoni e 2 barconi carichi di migranti, di sedicente provenienza siriana, palestinese, tunisina, libica e subsahariana. Tra le persone tratte in salvo oltre 30 bambini e più di 50 donne, di cui 1 incinta per la quale si è resa necessaria l'urgente evacuazione medica con una motovedetta classe 300 della Guardia Costiera di Lampedusa.

Intanto, i corpi di 10 migranti sono stati recuperati nel Canale di Sicilia da una nave mercantile che sta facendo rotta verso Augusta. Sull'imbarcazione ci sono altri 439 extracomunitari. Le vittime erano su un barcone che si è rovesciato nel Canale di Sicilia. Sono complessivamente 121 le persone recuperate dal rimorchiatore 'Occ Cougar', in servizio nelle piattaforme petrolifere libiche, e dalla nave Dattilo della guardia costiera. Le imbarcazioni hanno pattugliato la zona di mare alla ricerca di altri superstiti. Nave Dattilo aveva a bordo 318 migranti soccorsi in una precedente operazione. La Procura di Siracusa ha aperto un'inchiesta per naufragio e omicidio plurimo colposi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gangi, trovato il corpo del pastore L'anziano era scomparso 4 giorni fa

- Live Sicilia

Live Sicilia.it

"Gangi, trovato il corpo del pastore L'anziano era scomparso 4 giorni fa"

Data: **04/03/2015**

Indietro

In provincia di Palermo

Gangi, trovato il corpo del pastore

L'anziano era scomparso 4 giorni fa

Mercoledì 04 Marzo 2015 - 12:14 di Monica Panzica

Articolo letto 1.112 volte

Il cadavere di Francesco Paolo Alaimo, 72 anni, è stato individuato stamattina. L'anziano era scomparso il 27 febbraio: era uscito per lavorare sul suo terreno, ma non era più tornato a casa.

Condividi questo articolo

VOTA

1/5 2/5 3/5 4/5 5/5

5/5

1 voto

0 commenti

Stampa

Le ricerche vicino al torrente Gangi

GANGI (PALERMO) - Dopo quattro giorni di ricerche serrate è stato trovato il corpo senza vita di Francesco Paolo Alaimo, l'allevatore di 72 anni scomparso a Gangi, in provincia di Palermo. Stamattina, intorno alle 10, si sono infatti concluse le ricerche: il cadavere è stato individuato dal mezzo cingolato dei vigili del Fuoco di Enna, grazie alle indicazioni fornite dagli elicotteri della Forestale che hanno monitorato una vasta area dall'alto.

Il corpo era arenato in un'insenatura lungo gli argini del torrente Gangi: accanto ad Alaimo è anche stato trovato un agnello morto, non si esclude che l'anziano sia precipitato in acqua tentando di salvare l'animale. Il pastore non aveva più fatto rientro a casa lo scorso 27 febbraio, quando si era recato a lavorare nel suo appezzamento di terreno costeggiato da un'arteria fluviale. La sua famiglia aveva quindi denunciato subito la scomparsa ai carabinieri, che hanno fatto partire una massiccia macchina dei soccorsi con i sommozzatori vigili del fuoco, gli uomini della Forestale, polizia municipale e soccorso alpino con i volontari della Protezione civile.

Sabato erano stati trovati i maglione ed uno degli stivali che indossava l'agricoltore al momento della sua scomparsa. Il corpo di Francesco Paolo Alaimo è stato trasferito all'obitorio del cimitero del paese in attesa dell'ispezione cadaverica del medico legale. Poi sarà riconsegnato ai suoi familiari per la celebrazione dei funerali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA ÜÀÈ

Allerta Meteo Sicilia: si temono altre vittime dopo la devastazione di febbraio, massima attenzione da domani**MeteoWeb.eu***"Allerta Meteo Sicilia: si temono altre vittime dopo la devastazione di febbraio, massima attenzione da domani"*Data: **04/03/2015**[Indietro](#)

Allerta Meteo Sicilia: si temono altre vittime dopo la devastazione di febbraio, massima attenzione da domani

mercoledì 4 marzo 2015, 12:56 di Peppe Caridi

mercoledì 4 marzo 2015, 12:56

Allerta Meteo in Sicilia: oggi la quiete prima della tempesta, da domani inizia un lungo periodo di freddo e forte maltempo

La Sicilia vive il secondo giorno consecutivo dal clima primaverile oggi con clima mite, temperature gradevoli e cieli sereni o poco nuvolosi in tutta l'isola. Sembra tutto troppo bello per essere vero, infatti è solo una breve illusione di primavera che durerà soltanto poche ore. Da domani, giovedì 5 marzo sin dalle prime ore del mattino, l'isola sarà investita da un brusco fronte temporalesco che farà crollare le temperature di oltre 12-13°C in poche ore, provocando fenomeni meteorologici particolarmente estremi proprio per gli accesi contrasti termici.

Che marzo sia un mese pazzarello è noto sin dagli antichi proverbi contadini, ma gli sbalzi termici attesi nelle prossime ore saranno davvero notevoli. E' alto il rischio di nuovi drammatici eventi calamitosi in molte aree siciliane. Si temono altre vittime dopo la devastazione di febbraio, quando il maltempo purtroppo ha ucciso due siciliani: Antonio Giordano, colpito da un albero sradicato dal forte vento a Trapani il 24 febbraio, e Francesco Paolo Alaimo, allevatore di Gangi travolto da un torrente in piena il 27 febbraio. Oggi dopo 4 giorni non è ancora stato ritrovato il cadavere, i soccorritori continuano le ricerche ma ormai senza speranze di ritrovarlo in vita.

Nei prossimi giorni in Sicilia si verificheranno altre precipitazioni torrenziali, soprattutto venerdì 6 nel versante tirrenico dell'isola tra messinese e palermitano. La neve cadrà copiosa nelle zone interne oltre i 600-700 metri di altitudine, con accumuli abbondanti dagli 800-900 metri in su ed eccezionali oltre i 1.000 metri tra Madonie, Nebrodi ma anche sui Peloritani e nel versante nord/occidentale dell'Etna. Alto rischio di nuovi fenomeni di dissesto idrogeologico su un territorio ancora zuppo d'acqua dopo le piogge record di febbraio, non più in grado di assorbirne altra. La caratteristica più importante e preoccupante di questo nuovo peggioramento in Sicilia, però, sarà il forte vento di ponente (giovedì) e tramontana (venerdì) che soffierà con raffiche superiori ai 110km/h soprattutto nelle zone occidentali dell'isola, sferzando le province di Palermo, Trapani e Agrigento e provocando gravi danni nelle zone costiere per le devastanti mareggiate e in tutta la terraferma per le raffiche simili a quelle di un uragano. Il maltempo continuerà, seppur meno intenso, anche nel weekend, per poi intensificarsi nuovamente lunedì 9 marzo, ma delle previsioni per i prossimi giorni parleremo in ulteriori aggiornamenti. Per seguire la situazione in diretta, ecco le pagine del nowcasting di MeteoWeb:

I satelliti in tempo reale Le webcam live da tutte le Regioni italiane La situazione meteo in tempo reale I radar in tempo reale

Allerta Meteo Sicilia: si temono altre vittime dopo la devastazione di febbraio, massima attenzione da domani

Terremoto a Catania: scossa magnitudo 2.4 sull'Etna**MeteoWeb.eu***"Terremoto a Catania: scossa magnitudo 2.4 sull'Etna"*Data: **04/03/2015**[Indietro](#)

Terremoto a Catania: scossa magnitudo 2.4 sull Etna

mercoledì 4 marzo 2015, 14:05 di F.F.

mercoledì 4 marzo 2015, 14:05

Scossa di terremoto magnitudo 2.4 sull Etna

Un terremoto di magnitudo 2.4 si è verificato alle ore 13:30 ad una profondità di 8,4 km in provincia di Catania.

Il sisma è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell INGV nel distretto sismico: Etna.

ÜÀË

Terremoto a Catania: nuova scossa sull'Etna**MeteoWeb.eu***"Terremoto a Catania: nuova scossa sull'Etna"*Data: **04/03/2015**[Indietro](#)

Terremoto a Catania: nuova scossa sull Etna

mercoledì 4 marzo 2015, 16:01 di F.F.

mercoledì 4 marzo 2015, 16:01

Nuova scossa di terremoto sull Etna

Un terremoto di magnitudo 2.3 si è verificato alle ore 15:41 ad una profondità di 9 km in provincia di Catania.
Il sisma è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell INGV nel distretto sismico: Etna.

Allerta Meteo, peggiora anche in Sicilia: "cielo a pecorelle, piogge a catinelle", le FOTO da Palermo**MeteoWeb.eu**

"Allerta Meteo, peggiora anche in Sicilia: "cielo a pecorelle, piogge a catinelle", le FOTO da Palermo"

Data: **05/03/2015**

[Indietro](#)

Allerta Meteo, peggiora anche in Sicilia: cielo a pecorelle, piogge a catinelle , le FOTO da Palermo

mercoledì 4 marzo 2015, 20:08 di Peppe Caridi

mercoledì 4 marzo 2015, 20:08

Allerta Meteo Sicilia: da domani inizia un lungo periodo di forte maltempo e freddo intenso. Il brusco peggioramento è ormai imminente

Cielo a pecorelle, piogge a catinelle non è soltanto uno dei più famosi proverbi contadini meteorologici, ma è anche una di quelle tradizioni verbali sulla meteorologia che si tramandano di generazione in generazione proprio per la sua veridicità. Solitamente, infatti, quando il cielo si presenta con nubi a pecorelle , cioè nuvole irregolari a forma di batuffoli molto frastagliate, sono delle nubi alte e stratiformi che molto spesso annunciano l'arrivo di una perturbazione, perchè la precedono nella sua area pre-frontale. E quello che è accaduto stasera al tramonto in Sicilia (a corredo dell'articolo le foto di Salvo Massaro dal cielo di Palermo). Mentre al centro/nord, infatti, sta già piovendo in modo intenso, la Sicilia attende il ritorno dell'inverno dopo due giorni miti e soleggiati con temperature massime fino a +24/+25°C e primi bagni nel mare isolano (vedi foto di Mario Cucina e altre tratte dai social). Il brusco peggioramento arriverà in nottata. Per seguire la situazione in diretta, ecco le pagine del nowcasting di MeteoWeb:

[I satelliti in tempo reale](#) [Le webcam live da tutte le Regioni italiane](#) [La situazione meteo in tempo reale](#) [I radar in tempo reale](#)

Allerta Meteo Sardegna: temperature in picchiata, venti impetuosi e nevicate**MeteoWeb.eu***"Allerta Meteo Sardegna: temperature in picchiata, venti impetuosi e nevicate"*Data: **05/03/2015**[Indietro](#)

Allerta Meteo Sardegna: temperature in picchiata, venti impetuosi e nevicate

mercoledì 4 marzo 2015, 20:58 di [Peppe Caridi](#)

mercoledì 4 marzo 2015, 20:58

Vietato rimettere a posto piumini o giacconi. L'aria di primavera di questi ultimi giorni è stata solo un fuoco di paglia: da stanotte la temperatura scenderà in tutta la Sardegna anche di dieci gradi. E, sempre da stanotte, si potrebbe rivedere addirittura la neve sui rilievi dai trecento ai quattrocento metri in su. Sono le ultime notizie che arrivano dal Servizio meteo dell'Aeronautica di Decimomannu. In realtà il tempo era già da oggi in fase di peggioramento nel nord Sardegna, ma domani la situazione peggiorerà notevolmente in tutta l'isola anche per l'arrivo del forte vento di maestrale. Da tenere sotto controllo, per quanto riguarda il mare, la zona del sud ovest dell'isola, nelle acque davanti a Sant'Antioco e Carloforte. Freddo che non concederà tregua anche nei prossimi giorni: nel sud dell'isola e nella zona occidentale andranno via le nuvole già da venerdì ma le temperature rimarranno molto basse. Mentre nel resto della Sardegna anche fra due giorni, soprattutto nelle zone interne, potrebbero ripetersi deboli nevicate. L'arrivo dell'anticiclone delle Azzorre cambierà le cose, ma non solleva le temperature perché spianerà la strada all'arrivo del freddo dalla Russia. Unica consolazione: poche nuvole e precipitazioni. Ma primavera ancora molto lontana, almeno per tutta la prossima settimana.

ÜÀË

***Maltempo, inizia la tempesta: scirocco prefrontale in Sicilia, +20 C n
otturni a Palermo! La situazione meteo in diretta***

Maltempo, inizia la tempesta: scirocco prefrontale in Sicilia, +20°C notturni a Palermo! La situazione meteo in diretta

MeteoWeb.eu

""

Data: **05/03/2015**

Indietro

Maltempo, inizia la tempesta: scirocco prefrontale in Sicilia, +20°C notturni a Palermo! La situazione meteo in diretta

mercoledì 4 marzo 2015, 21:58 di Peppe Caridi

mercoledì 4 marzo 2015, 21:58

Inizia in queste ore sull'Italia la violenta tempesta che riporterà il freddo domani in tutto il Paese: massima allerta per fenomeni di maltempo particolarmente estremi, la situazione meteo in tempo reale

Come possiamo osservare dalle immagini dei satelliti in diretta, proprio in queste ore sta iniziando sull'Italia la violenta tempesta che nei prossimi giorni provocherà tanti fenomeni di maltempo estremo, venti impetuosi e mareggiate, abbondanti nevicate, piogge torrenziali, trombe d'aria e grandinate e un diffuso crollo delle temperature in alcuni casi di oltre 15°C. Intanto, proprio come previsto, la bora inizia ad ululare sul litorale romagnolo con raffiche che hanno già raggiunto i 60km/h ed è solo l'inizio di una grande burrasca che insisterà fino a venerdì.

Tempo già brutto al centro/nord con piogge sparse e temperature in calo, ma ancora non particolarmente basse: +7°C a Parma, Pavia, Piacenza, Modena e Reggio Emilia, +8°C a Milano, Bologna, Verona, Brescia, Cremona, Cesena, Ferrara e Ravenna, +9°C ad Ancona, Rimini e Firenze, +10°C a Perugia, Genova e La Spezia, +11°C a Pescara, +12°C a Roma e Napoli. L'aria fredda, infatti, si dirige verso il nord Africa nel Mediterraneo occidentale: in questo momento abbiamo +7°C a Barcellona, +9°C a Minorca e +12°C ad Algeri. Proprio da ovest nelle prossime ore il freddo raggiungerà tutta l'Italia. Intanto la nascita del ciclone ha attivato un forte vento di scirocco pre-frontale sulla Sicilia, con temperature in forte aumento: i dati delle 21:50 sono impressionanti, e sono particolarmente miti in tutto il Sud con +20°C a Palermo, +16°C a Catania, +15°C a Messina, Reggio Calabria, Siracusa, Trapani e Agrigento, +14°C a Bari, Lecce, Cosenza e Brindisi. Addirittura a Barcellona Pozzo di Gotto, in provincia di Messina, la temperatura è di +21,5°C sempre alle 21:50, come se fossimo addirittura in estate.

Eppure domani mattina dopo l'arrivo dei primi forti temporali, le temperature crolleranno fino a +7/+8°C sulle coste, con forti grandinate e abbondanti nevicate nelle zone interne della Sicilia a partire dai 600 metri di altitudine. Confermati, in base agli ultimi aggiornamenti previsionali, i fenomeni intensi attesi nei prossimi giorni e già delineati nei precedenti bollettini meteo. Per seguire la situazione in diretta, ecco le pagine del nowcasting di MeteoWeb:

I satelliti in tempo reale Le webcam live da tutte le Regioni italiane La situazione meteo in tempo reale I radar in tempo reale

***Maltempo, inizia la tempesta: scirocco prefrontale in Sicilia, +20 C n
ottorni a Palermo! La situazione meteo in diretta***

Maltempo, gravi danni in Sicilia: autorizzati gli interventi più urgenti**MeteoWeb.eu***"Maltempo, gravi danni in Sicilia: autorizzati gli interventi più urgenti"*Data: **05/03/2015**[Indietro](#)

Maltempo, gravi danni in Sicilia: autorizzati gli interventi più urgenti

mercoledì 4 marzo 2015, 19:46 di [Peppe Caridi](#)

mercoledì 4 marzo 2015, 19:46

L assessore regionale dell Agricoltura, Nino Caleca, insieme al commissario dell Ente di Sviluppo Agricolo, Francesco Calanna, hanno autorizzato, in seguito alle richieste e degli incontri formulate dai sindaci delle aree interessate ai disastri alluvionali degli scorsi giorni, già a partire da venerdì 27 febbraio, interventi urgenti in favore dei comuni dell area del Corleonese e della provincia di Ribera per ripristinare i luoghi. In particolare sono stati utilizzati i mezzi meccanici dell Esa e gli operai specializzati per alleviare i disagi delle popolazioni interessate e ripristinare condizioni di normalità nei comuni interessati dalle forti piogge. Un tavolo di crisi costituito da tutti i soggetti a diverso titolo interessati all intervento sui luoghi (Assessorati interessati, Esa, Protezione Civile, Sindaci, Geni Civili, Ufficio Dighe) coordinerà i lavori per restituire ai territori condizioni di sicurezza e di stabilità. Ho dato immediata disposizione agli Istituti Provinciali dell Agricoltura siciliani di avviare le verifiche per una prima ricognizione dei danni ha dichiarato l assessore Caleca -. Insieme al Commissario dell Esa Calanna abbiamo provveduto ad effettuare i primi interventi urgenti per garantire a quanti sono stati danneggiati dalle forti alluvioni dei giorni scorsi la possibilità di rientrare nelle aziende in condizioni di maggiore sicurezza possibile. E questo senza costi aggiuntivi per l amministrazione che insieme all Esa ed agli altri enti controllati ha messo a punto ormai da mesi una politica di collaborazione istituzionale con le amministrazioni locali al fine di raggiungere risultati di utilità collettiva.

Sicilia, salvati 941 migranti: dieci morti

- NotiziarioItaliano

Notiziario Italiano.it

"Sicilia, salvati 941 migranti: dieci morti"

Data: **04/03/2015**

[Indietro](#)

Circa un migliaio di migranti soccorsi in diverse operazioni nel Canale di Sicilia, stanno per approdare in alcuni porti siciliani. Oltre a 183 migranti il cui arrivo è previsto in mattinata a Pozzallo con una petroliera, altri 319 approderanno intorno alle 10

Sicilia, salvati 941 migranti: dieci morti
cronaca

Circa un migliaio di migranti soccorsi in diverse operazioni in arrivo in Sicilia

Immigrazione: 10 migranti morti, salvati 941. Salvini attacca Renzi-Alfano: mani sporche di sangue

Sono complessivamente 941 i migranti salvati nel Canale di Sicilia ieri dalla Guardia Costiera. Tra le varie operazioni coordinate dal Centro Nazionale di soccorso a Roma, quella di un barcone rovesciato con 121 persone salvate e 10 corpi recuperati da nave Dattilo della Guardia Costiera che già aveva a bordo 318 migranti salvati in una precedente operazione. In meno di 24 ore, sono state in totale 7 le operazioni di soccorso coordinate dalla Guardia Costiera in una zona di mare a circa 50 miglia a nord della Libia. Sono stati inoltre dirottati 3 mercantili, uno dei quali ha salvato 183 persone; disposto l'invio della nave Fiorillo della Guardia Costiera, che ha tratto in salvo 319 migranti, e richiesto l'impiego di 1 unità della Marina Militare inserita nel dispositivo Triton che è intervenuta in soccorso. Complessivamente sono stati soccorsi 5 gommoni e 2 barconi carichi di migranti, di sedicente provenienza siriana, palestinese, tunisina, libica e subsahariana. Tra le persone tratte in salvo oltre 30 bambini e più di 50 donne, di cui 1 incinta per la quale si è resa necessaria l'urgente evacuazione medica con una motovedetta classe 300 della Guardia Costiera di Lampedusa. Salvini va all'attacco. "Altri 10 morti e 900 clandestini pronti a sbarcare. A Roma e a Bruxelles ci sono tasche piene e mani sporche di sangue. Stop alle partenze, stop alle morti, stop invasione! Renzi e Alfano, siete pericolosi per gli italiani e per gli immigrati". Così il segretario della Lega. "La comunità internazionale abbia chiaro che l'immigrazione non è una problema che riguarda un solo Paese ma tutti", ha replicato il ministro dell'Interno Angelino Alfano. "Quello di oggi - ha sottolineato il responsabile del Viminale - è un evento successo a 30 miglia dalle coste della Libia e che ha determinato un soccorso italiano nei confronti di immigrati che rischiavano di morire".

04/03/15 14:50

[ansa](#)

Sicilia, in arrivo mille migranti: dieci morti

- NotiziarioItaliano

Notiziario Italiano.it

"Sicilia, in arrivo mille migranti: dieci morti"

Data: **04/03/2015**

[Indietro](#)

Circa un migliaio di migranti soccorsi in diverse operazioni nel Canale di Sicilia, stanno per approdare in alcuni porti siciliani. Oltre a 183 migranti il cui arrivo è previsto in mattinata a Pozzallo con una petroliera, altri 319 approderanno intorno alle 10

Sicilia, in arrivo mille migranti: dieci morti
cronaca

Circa un migliaio di migranti soccorsi in diverse operazioni in arrivo in Sicilia

Immigrazione: 10 migranti morti, salvati 941. Salvini attacca Renzi-Alfano: mani sporche di sangue

Sono complessivamente 941 i migranti salvati nel Canale di Sicilia ieri dalla Guardia Costiera. Tra le varie operazioni coordinate dal Centro Nazionale di soccorso a Roma, quella di un barcone rovesciato con 121 persone salvate e 10 corpi recuperati da nave Dattilo della Guardia Costiera che già aveva a bordo 318 migranti salvati in una precedente operazione. In meno di 24 ore, sono state in totale 7 le operazioni di soccorso coordinate dalla Guardia Costiera in una zona di mare a circa 50 miglia a nord della Libia. Sono stati inoltre dirottati 3 mercantili, uno dei quali ha salvato 183 persone; disposto l'invio della nave Fiorillo della Guardia Costiera, che ha tratto in salvo 319 migranti, e richiesto l'impiego di 1 unità della Marina Militare inserita nel dispositivo Triton che è intervenuta in soccorso. Complessivamente sono stati soccorsi 5 gommoni e 2 barconi carichi di migranti, di sedicente provenienza siriana, palestinese, tunisina, libica e subsahariana. Tra le persone tratte in salvo oltre 30 bambini e più di 50 donne, di cui 1 incinta per la quale si è resa necessaria l'urgente evacuazione medica con una motovedetta classe 300 della Guardia Costiera di Lampedusa. "Altri 10 morti e 900 clandestini pronti a sbarcare. A Roma e a Bruxelles ci sono tasche piene e mani sporche di sangue. Stop alle partenze, stop alle morti, stop invasione! Renzi e Alfano, siete pericolosi per gli italiani e per gli immigrati". Così il segretario della Lega Matteo Salvini sulla notizia dei 10 morti nel canale di Sicilia.

04/03/15 12:50

ansa

Appello del sindaco di Palazzolo per le strade provinciali 23 e di contrada "Poi"

Ondaiblea - Quotidiano del Sud Est (notizie Ragusa e Siracusa) - Appello del sindaco di Palazzolo per le strade provinciali 23 e di contrada "Poi"

Ondaiblea.it

""

Data: **04/03/2015**

Indietro

Appello del sindaco di Palazzolo per le strade provinciali 23 e di contrada "Poi"

Stampa Email

Dettagli

Categoria: Siracusa e dintorni

Pubblicato: 04 Marzo 2015

Scritto da Redazione

Visite: 10

Valutazione attuale: 0 / 5

Valuta valuta 1 valuta 2 valuta 3 valuta 4 valuta 5

Palazzolo Acreide, 4 marzo 2015 – Un appello alla deputazione, alla Provincia e al Dipartimento di Protezione civile affinché si intervenga sulle strade di collegamento da Palazzolo ai Comuni del Ragusano.

Lo ha "lanciato" il sindaco di Palazzolo Carlo Scibetta in seguito alla chiusura della strada provinciale "Poi", avvenuta nei giorni scorsi a causa del cedimento di parte della carreggiata, provocato dalle piogge abbondanti.

Questa è infatti la seconda strada di collegamento con il Ragusano ad essere chiusa al transito: analogo provvedimento riguarda la provinciale 23 Palazzolo- Giarratana, chiusa quasi tre anni fa.

"Il territorio è totalmente isolato – afferma Scibetta – e per poter raggiungere i comuni del Ragusano occorre utilizzare la litoranea oppure raggiungere Buccheri. Lancio un appello alla deputazione, all'ente proprietario della strada, al Dipartimento di Protezione civile affinché si faccia qualcosa. Queste strade sono di collegamento e di fondamentale importanza anche per i proprietari delle aziende agricole della zona. Interventi immediati vanno quindi avviati sia sulla provinciale 23, chiusa ormai da quasi tre anni, sulla strada provinciale Poi e sulla provinciale 90 per Falabia".

© Ondaiblea - Biancavela Press, tutti i diritti riservati - Condizioni

ÜÀË

Canale di Sicilia, ancora morti. E la marina salva 941 migranti

| Panorama

Panorama.it

"Canale di Sicilia, ancora morti. E la marina salva 941 migranti"

Data: **04/03/2015**

[Indietro](#)

Canale di Sicilia, ancora morti. E la marina salva 941 migranti

Un'altra tragedia del mare ha ucciso 10 immigrati. In due giorni, 7 operazioni di salvataggio recuperano quasi mille persone in fuga dalla Libia

4 marzo 2015

Foto: Immigrati sbarcano a Lampedusa (Credits: FILIPPO MONTEFORTE/AFP/Getty Images)

Panorama News Cronaca Canale di Sicilia, ancora morti. E la marina salva 941 migranti

Redazione

I corpi di 10 migranti sono stati recuperati nel Canale di Sicilia da una nave che sta facendo rotta verso Augusta. E da ieri, sono complessivamente 941 i migranti salvati dalla Guardia Costiera e in arrivo in Italia. Tra le varie operazioni coordinate dal Centro Nazionale di soccorso a Roma, c'è quella del barcone rovesciato con 121 persone salvate e i 10 corpi recuperati da nave Dattilo, che già aveva a bordo 318 migranti salvati in una precedente operazione.

1/17 Corpi di migranti senza vita trasportati a Lampedusa dalla Guardia Costiera, 11 febbraio 2015

Credits: ANSA

2/17 Alcuni migranti attendono di imbarcarsi su un aereo all'aeroporto di Lampedusa per raggiungere altre destinazioni. Lampedusa, 17 febbraio 2015

Credits: Tullio M. Puglia /Getty Images

3/17 Migranti al "Temporary Permanence Centre" (CPT) di Lampedusa, 17 gennaio 2015

Credits: ALBERTO PIZZOLI /AFP/Getty Images

4/17 Controlli su un barcone di clandestini da parte di motovedette italiane. Nelle clausole del "Trattato d'Amicizia" del 2008 la Libia si sarebbe dovuta impegnare nella lotta all'immigrazione clandestina in Italia.

Credits: Ansa

5/17

6/17 Immigrati nel Cie di Lampedusa

Credits: FILIPPO MONTEFORTE/AFP/Getty Images

7/17

8/17 Immigrati soccorsi dall'operazione Mare Nostrum

Credits: GIOVANNI ISOLINO/AFP/Getty Images

9/17 Immigrati soccorsi dall'operazione Mare Nostrum

Canale di Sicilia, ancora morti. E la marina salva 941 migranti

Credits: GABRIEL BOUYS/AFP/Getty Images

10/17 Immigrati soccorsi dall'operazione Mare Nostrum

Credits: GABRIEL BOUYS/AFP/Getty Images

11/17 Immigrati soccorsi dall'operazione Mare Nostrum

Credits: GABRIEL BOUYS/AFP/Getty Images

12/17 Immigrati soccorsi dall'operazione Mare Nostrum

Credits: ROBERTA BASILE/AFP/Getty Images

13/17 Immigrati soccorsi dall'operazione Mare Nostrum

Credits: GABRIEL BOUYS/AFP/Getty Images

14/17 Immigrati soccorsi dall'operazione Mare Nostrum

Credits: GABRIEL BOUYS/AFP/Getty Images

15/17 Immigrati soccorsi dall'operazione Mare Nostrum

Credits: GABRIEL BOUYS/AFP/Getty Images

16/17 Immigrati soccorsi dall'operazione Mare Nostrum

Credits: GABRIEL BOUYS/AFP/Getty Images

17/17 Immigrati soccorsi dall'operazione Mare Nostrum

Credits: GABRIEL BOUYS/AFP/Getty Images

Ucraina, l'esplosione in miniera a Donetsk - Foto Immagini dalla miniera di carbone dove uno scoppio causato da una fuga di gas ha ucciso almeno 10 persone

Expo 2015, pronto l'Albero della Vita. Le foto Il simbolo dell'esposizione universale di Milano è stato innalzato oggi al centro dell'area che ospiterà la manifestazione

Come l'Isis recluta gli adolescenti Ayesha, una ragazza di 20 anni, ha raccontato alla BBC come è stata avvicinata, quattro anni fa, dai combattenti dello Stato islamico

Ucraina, foto (cronaca) dalla guerra Il conflitto nel sudest del paese raccontato dalle immagini e dalle parole. Accuse reciproche di violazione della tregua. Altri morti. E per il capo di stat...

[Guarda di nuovo](#)

In meno di 24 ore, sono state in totale 7 le operazioni di soccorso coordinate dalla Guardia Costiera in una zona di mare a circa 50 miglia a nord della Libia. Sono stati inoltre dirottati 3 mercantili, uno dei quali ha salvato 183 persone; disposto l'invio della nave Fiorillo della Guardia Costiera, che ha tratto in salvo 319 migranti, e richiesto l'impiego di 1 unità della Marina Militare inserita nel dispositivo Triton, che è intervenuta in soccorso. Complessivamente sono stati soccorsi 5 gommoni e 2 barconi carichi di migranti, di provenienza siriana, palestinese, tunisina, libica e subsahariana. Tra le persone tratte in salvo oltre 30 bambini e più di 50 donne, di cui 1 incinta per la quale si è resa necessaria l'urgente evacuazione medica con una motovedetta classe 300 della Guardia Costiera di Lampedusa.

Sbarchi in aumento

Dopo l'anno record 2014 (con 170 mila arrivi), il ritmo degli sbarchi si è intensificato nei primi due mesi del 2015, facendo registrare un aumento del 43% rispetto al primo bimestre dell'anno precedente. Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, chiama l'Europa, mentre il segretario della Lega Nord, Matteo Salvini, torna ad attaccare il premier Matteo Renzi ed il ministro dell'Interno, Angelino Alfano. Sono 7.882 - indica il Viminale - i migranti sbarcati sulle coste italiane tra gennaio e febbraio, il 43% in più rispetto allo stesso periodo del 2014, quando gli stranieri arrivati via mare furono 5.506. Complessivamente gli sbarchi sono stati 69 contro i 46 dello scorso anno. Gli stranieri presenti nelle strutture d'accoglienza (temporanee, centri d'accoglienza e per richiedenti asilo, posti Sprar) sono attualmente 67.128. Le

Canale di Sicilia, ancora morti. E la marina salva 941 migranti

presenze piu' numerose in Sicilia (13.999 persone, pari al 21% del totale nazionale). Seguono Lazio (8.490, pari al 13%), Lombardia (5.863, il 9%) e Puglia (5.826, il 9%). Nelle 1.657 strutture temporanee presenti in tutta Italia si trova il maggior numero di ospiti (37mila). Nel 2015 i richiedenti asilo sono stati 10.110. Le domande esaminate sono state 5.804 e la metà ha avuto una risposta negativa.

© Riproduzione Riservata

Santuario di Montalto in degrado

Quotidiano di Sicilia

""

Data: 04/03/2015

Indietro

Mercoledì n. 4030 del 04/03/2015 - pag: 12

Santuario di Montalto in degrado

MESSINA - Preso d'assalto da decine di turisti che sbarcano dalle navi da crociera, il Santuario di Montalto è usurato dal tempo, perde qualche pezzo ma sembra che a nessuno importi se si esclude padre Lorenzo Campagna che se ne prende cura da 12 anni.

La sua collocazione sul colle detto della "Caperrina" lo rende immediatamente visibile ai croceristi che ne fanno la meta preferita, insieme a Duomo e sacrario di Cristo Re, delle loro brevi escursioni. Così padre Lorenzo insieme al suo vice, originario della Costa D'Avorio che parla francese e ad alcuni volontari che conoscono l'inglese si occupa anche di accogliere i turisti e guidarli nella visita del Santuario, sperando che intanto qualche parte di intonaco non si stacchi dalle pareti. Non solo i muri sono scrostati in alcuni punti ma nei prospetti laterali e nella torre campanaria mancano o sono lesionati anche fregi e capitelli. "Nel corso del tempo, fino allo scorso febbraio, dice il parroco, ho fatto ripetute segnalazioni a tutte le istituzioni, dal Comune alla Protezione Civile, dalla Soprintendenza alla Prefettura al Genio Civile, ma senza avere alcun riscontro; la Curia ha finanziato alcuni interventi al tetto ma non può sostenere altre spese di manutenzione - ribadisce padre Lorenzo - intanto ritengo che ci sia il rischio che l'accesso al sagrato possa essere interdetto per motivi di sicurezza. Montalto è un patrimonio per la città e tutti dovrebbero sentirsi in dovere di farsene carico." In cattive condizioni sono anche gli interni del complesso architettonico compresa la tromba delle scale, che conduce al campanile, ormai inaccessibile. Per alcuni croceristi Messina è l'unico attracco siciliano del loro viaggio e non è certo un bel biglietto da visita quello che la città mostra e non solo con Montalto: incuria, segni del tempo che diventano degrado, mancanza di essenziali servizi di accoglienza sono deterrenti ad un incremento della presenza di turisti a cui nessuno sembra in grado di porre rimedio.

L.B.

ASII soprintendente Scimone: "Progetti con Fondi Por"

Santoro, capo Genio civile: "Invierò due tecnici"

Esclude che ci possa essere un rischio sicurezza al Santuario, il Soprintendente Rocco Scimone che lega le criticità segnalate ad un problema di manutenzione ordinaria non strutturale. La mancanza di risorse disponibili, impedisce all'Ente di intervenire nell'immediato visto che ogni spesa deve essere riferita ai piani comunitari.

"Prevediamo di inserire qualche progetto nella prossima programmazione dei fondi Por, -dice il funzionario regionale - intanto però sono stati persi alcuni finanziamenti per contenziosi sulla progettazione". Si tratta di 400 mila euro messi a disposizione dall'assessorato regionale ai Beni culturali per la realizzazione di un'ala museale e la sistemazione della casa canonica. Un'occasione sprecata a causa forse di errori effettuati negli elaborati presentati che non rispondevano ai parametri richiesti. Della segnalazione fatta anche al suo ufficio da Don Lorenzo sembra non esserne a conoscenza Leonardo Santoro, ingegnere capo del Genio Civile. "Controllerò il protocollo e appena prenderò visione della nota del parroco- dice Santoro - invierò due tecnici per un sopralluogo e una verifica." (lb)

Alluvioni italiane, 120 morti in 49 anni. In Sicilia 165 vittime dal 1964 al 2013**Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **04/03/2015**

Indietro

Mercoledì n. 4030 del 04/03/2015 - pag: 8

Alluvioni italiane, 120 morti in 49 anni. In Sicilia 165 vittime dal 1964 al 2013

GENOVA - Sono stati 120 i morti per frane e inondazioni in Liguria dal 1964 al 2013, settima regione italiana per numero di vittime: 379 in Trentino Alto Adige, 315 in Campania, 251 in Piemonte, 165 in Sicilia, 147 in Lombardia e 135 in Toscana. Sono i dati dell'Istituto di ricerca per la protezione idrogeologica del Cnr emersi a Genova a Palazzo Tursi a margine dell'incontro 'La responsabilità del sindaco nella protezione civile' organizzato da Anci Liguria. Nell'ultimo mezzo secolo le frane in Liguria hanno causato 37 morti e 45 feriti, le inondazioni 83 morti, 9 dispersi e 17 feriti, per un totale di 120 vittime, 9 dispersi e 62 feriti.

Nel 2014 la Liguria con 5 morti e 6 feriti è stata la seconda Regione italiana con più vittime per frana, inondazione e pioggia intensa, superata solo dai 6 morti della Lombardia, i 5 di Veneto e Toscana, seguita dai 3 di Sicilia e Marche. Fra il primo gennaio e il 31 dicembre 2014 le frane e le inondazioni hanno causato 33 morti e 46 feriti, in 70 province di 19 regioni. Le persone che hanno dovuto abbandonare temporaneamente le loro abitazioni a causa di frane e inondazioni sono state oltre 10 mila.

*Tu spazi e il comune ti fa lo sconto***Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **04/03/2015**

Indietro

Mercoledì n. 4030 del 04/03/2015 - pag: 4

Tu spazi e il comune ti fa lo sconto

PALERMO – Vuoi rendere più bello e sostenibile il tuo paese? Allora i Comuni ti agevolano con “riduzioni o esenzioni di tributi inerenti al tipo di attività posta in essere”. Si potrebbe riassumere così la ratio dell'articolo 24 della legge n. 164 dell'11 Novembre 2014 che ha convertito lo Sblocca Italia. Il dipartimento regionale della protezione civile ha scritto a tutti i sindaci siciliani per ricordare, appunto, che proprio questo particolare articolo prevede “misure di agevolazione della partecipazione delle comunità locali in materia di tutela e valorizzazione del territorio”.

La norma, si legge nella nota inviata ai sindaci isolani, rafforza il ruolo dei cittadini e dell'attivismo civico, “perché si riconosce loro un ruolo più ampio qualificando il loro intervento”. Il campo di applicazione, infatti, non riguarda soltanto la pulizia, la manutenzione e l'abbellimento degli spazi comuni ma soprattutto “riuso e recupero di beni pubblici inutilizzati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, secondo un'interpretazione più appropriata del principio di sussidiarietà”.

Sono previste alcune regole molto semplici che gli enti locali dovranno declinare sul territorio. “I comuni possono definire con apposita delibera i criteri e le condizioni per la realizzazione di interventi su progetti presentati da cittadini singoli o associati, purché individuati in relazione al territorio da riqualificare”. Le azioni variano dalla pulizia alla manutenzione e all'abbellimento di aree verdi, piazze, strade fino agli interventi di decoro urbano, di recupero e riuso, con finalità di interesse generale, di aree e beni immobili inutilizzati, e in genere la valorizzazione di una limitata zona del territorio urbano o extraurbano.

Buone azioni che vengono premiate con riduzioni o esenzioni di tributi. “In relazione alla tipologia dei predetti interventi, i comuni possono deliberare riduzioni o esenzioni di tributi inerenti al tipo di attività posta in essere”. Anche in questo caso bisogna precisare, perché l'esenzione è concessa per un periodo limitato e definito, per specifici tributi e per attività individuate dai comuni, “in ragione dell'esercizio sussidiario dell'attività posta in essere”. Priorità concessa a “comunità di cittadini costituite in forme associative stabili e giuridicamente riconosciute”.

L'iniziativa sta circolando in tutta Italia. Cittadinanzattiva ne ha parlato alla fine di febbraio in occasione di un convegno umbro in cui l'associazione dei consumatori ha promosso un censimento dei beni pubblici inutilizzati e un registro delle iniziative civiche già attive. Per i comuni isolani, gravati dai macigni dei debiti e della riduzione dei contributi, potrebbe essere una soluzione da seguire per avviare operazioni di recupero, manutenzione e utilizzo di molti edifici pubblici abbandonati.

C'è già un caso nazionale, ne ha parlato il corriere.it in un servizio di Paola Arosio, e si tratta di Massarosa, 23mila abitanti in provincia di Lucca. Dopo la raccolta delle adesioni dei volontari, e l'istituzione di un apposito albo, sono state censite cento persone e sei cooperative del settore. In seguito alla distribuzione dei lavori da compiere – taglio delle siepi nelle piazze, pulizia di strade e tombini, imbiancare il centro sportivo etc... - il cittadino che si è messo a disposizione della comunità riceverà uno sconto sulla Tari o sulla Tasi. Saranno i tutor a comunicare all'ufficio tributi l'elenco dei volontari attivi.

Rosario Battiato

ÜÀË

Sequestrati 6 mln di euro a ex commissario Pompei

- QdS.it

Quotidiano di Sicilia.it

"Sequestrati 6 mln di euro a ex commissario Pompei"

Data: **05/03/2015**

Indietro

Sequestrati 6 mln di euro a ex commissario Pompei **Redazione**

Disposizione della Corte dei Conti: Fiori avrebbe provocato gravi danni erariali

Tags: Marcello Fiori, Pompei

NAPOLI - Un sequestro beni da oltre 5,7 milioni di euro è stato disposto dalla Corte dei Conti della Campania nei confronti di Marcello Fiori, ex commissario straordinario per l'area archeologica di Pompei, indagato con altri nove funzionari del Mibact e della Regione Campania. Oltre al provvedimento di sequestro conservativo di beni, fino a concorrenza della somma di 5.778.939,05 euro, gli è stato notificato, così come ai nove dirigenti, un invito a fornire deduzioni.

L'indagine erariale è coordinata dal sostituto procuratore generale della Corte dei Conti Donato Luciano, che contesta un danno patrimoniale a Fiori e ai nove dirigenti che facevano parte, a vario titolo, della Commissione ministeriale di indirizzo e coordinamento che aveva il compito di approvare il Piano degli interventi negli scavi e di assicurarne la congruità rispetto all'obiettivo della messa in sicurezza e salvaguardia dell'area.

Al centro dell'inchiesta, i lavori complementari realizzati nel 2010 per la fornitura di attrezzature per spettacolo e per l'allestimento scenico del Teatro Grande di Pompei, già finiti in un'indagine della Procura di Torre Annunziata per abuso d'ufficio, frode nelle pubbliche forniture e truffa ai danni dello Stato. Lavori, per la procura contabile, esorbitanti rispetto all'obiettivo di messa in sicurezza, conservazione e restauro del patrimonio del sito archeologico. Tale affidamento, tra l'altro effettuato senza gara, sarebbe avvenuto, secondo le accuse, in violazione delle disposizioni emergenziali che imponevano al Commissario delegato l'attuazione delle misure dirette alla messa in sicurezza e salvaguardia dell'area archeologica, tra cui la realizzazione di opere di manutenzione ordinaria e straordinaria occorrenti per impedire il degrado dei beni archeologici e consentire la piena fruizione ai visitatori, senza alcun riferimento a interventi relativi all'allestimento di strutture o acquisto di attrezzature mobili per spettacoli teatrali.

La vicenda iniziò con il decreto del presidente del Consiglio dei Ministri del 4 luglio 2008 che, in considerazione dei numerosi crolli verificatisi e del grave pericolo in atto nell'area archeologica di Pompei, dichiarò, fino al 30 giugno 2009, lo stato di emergenza (poi prorogato fino al 30 giugno 2010 con decreto del presidente del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009). Nell'arco di due anni furono così emanate varie ordinanze di Protezione civile che hanno stanziato complessivamente risorse per 79 milioni di euro, tutte finalizzate alla messa in sicurezza e alla salvaguardia dell'area archeologica.

La Procura della Corte dei Conti ha anche evidenziato l'abnormità dell'intera gestione extra ordinem - peraltro già contestata con la deliberazione n. 16/2010/P della Sezione centrale di controllo di legittimità sugli atti del Governo e delle Amministrazioni dello Stato della Corte dei Conti - sottolineando la sostanziale illegittimità del ricorso al potere di ordinanza con conseguenti procedure in deroga alle leggi, non ricorrendo i presupposti per la dichiarazione dello stato di emergenza.

Articolo pubblicato il 05 marzo 2015 - © RIPRODUZIONE RISERVATA

Please enable JavaScript to view the

Si rovescia barcone carico di migranti nel canale Sicilia: 10 morti e 121 salvati

| Sardegna Live

Sardegna Live

"Si rovescia barcone carico di migranti nel canale Sicilia: 10 morti e 121 salvati"

Data: **04/03/2015**

[Indietro](#)

[Home](#) / [News](#) / Si rovescia barcone carico di migranti nel canale Sicilia: 10 morti e 121 salvati

MIGRANTI

Si rovescia barcone carico di migranti nel canale Sicilia: 10 morti e 121 salvati

da ASKANNEWS, del 04/03/2015

Si rovescia un barcone nel Canale di Sicilia: salvate 121 persone, dieci le vittime accertate. Lo rende noto la guardia costiera in un comunicato. La nota spiega che sono complessivamente 941 i migranti salvati nel Canale di Sicilia nella giornata di ieri dalla Guardia Costiera.

Tra le varie operazioni coordinate dal Centro Nazionale di soccorso a Roma, quella di un barcone rovesciato. La segnalazione è giunta nel pomeriggio alla Centrale Operativa dall'equipaggio del rimorchiatore "OOC Cougar", in servizio presso le piattaforme petrolifere libiche. Sul punto, unitamente al rimorchiatore impegnato nelle operazioni di salvataggio, presente anche la Cp 940 nave Dattilo della Guardia Costiera che, con a bordo 318 migranti salvati in una precedente operazione, ha tratto in salvo altre 121 persone e pattugliato la zona con l'obiettivo di ricercare eventuali ulteriori superstiti. Al momento sono 10 le vittime accertate.

In meno di 24 ore, sono state in totale 7 le operazioni di soccorso coordinate dalla Guardia Costiera in una zona di mare a circa 50 miglia a nord della Libia. Sono stati inoltre dirottati 3 mercantili, uno dei quali ha salvato 183 persone; disposto l'invio della CP 904 nave Fiorillo della Guardia Costiera, che ha tratto in salvo 319 migranti, e richiesto l'impiego di 1 unità della Marina Militare inserita nel dispositivo Triton che è intervenuta in soccorso. Complessivamente sono stati soccorsi 5 gommoni e 2 barconi carichi di migranti, di sedicente provenienza siriana, palestinese, tunisina, libica e subsahariana.

Tra le persone tratte in salvo oltre 30 bambini e più di 50 donne, di cui 1 incinta per la quale si è resa necessaria l'urgente evacuazione medica con una motovedetta classe 300 della Guardia Costiera di Lampedusa.

04 mar 2015 | In Italia

sicilia, migranti, morti, barcone

ÜÀË

Maltempo in Sardegna. Da stanotte crollo delle temperature, nell'Isola torna anche la neve

Maltempo in Sardegna. Crollo delle temperature, nell'Isola torna anche la neve | Sardegna Live

Sardegna Live

""

Data: **05/03/2015**

[Indietro](#)

[Home](#) / [News](#) / Maltempo in Sardegna. Crollo delle temperature, nell'Isola torna anche la neve

MALTEMPO

Maltempo in Sardegna. Crollo delle temperature, nell'Isola torna anche la neve

del 04/03/2015

Vietato rimettere a posto piumini o giacconi. L'aria di primavera di questi ultimi giorni è stata solo un fuoco di paglia: da stanotte la temperatura scenderà in tutta la Sardegna anche di dieci gradi.

Sono le ultime notizie che arrivano dal Servizio meteo dell'Aeronautica di Decimomannu. In realtà il tempo era già da ieri in fase di peggioramento nel nord Sardegna, la situazione peggiorerà notevolmente in tutta l'isola anche per l'arrivo del forte vento di maestrale. Da tenere sotto controllo, per quanto riguarda il mare, la zona del sud ovest dell'isola, nelle acque davanti a Sant'Antioco e Carloforte.

Freddo che non concederà tregua anche nei prossimi giorni: nel sud dell'isola e nella zona occidentale andranno via le nuvole già da venerdì ma le temperature rimarranno molto basse. Mentre nel resto della Sardegna anche fra due giorni, soprattutto nelle zone interne, potrebbero ripetersi deboli nevicate.

L'arrivo dell'anticiclone delle Azzorre cambierà le cose, ma non solleverà le temperature perché spianerà la strada all'arrivo del freddo dalla Russia. Unica consolazione: poche nuvole e precipitazioni. Ma primavera ancora molto lontana, almeno per tutta la prossima settimana.

04 mar 2015 | In Sardegna

sardegna, maltempo, neve, temperature, freddo, previsioni